



*Maya Amenduni @AgenziaDiComunicazione*  
*Ufficio Stampa*

Rassegna stampa spettacolo

**FERDINANDO**

In scena al Teatro

**Piccolo Eliseo**

Dal 18/10/2017 al 05/11/2017

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

+39 3928157943

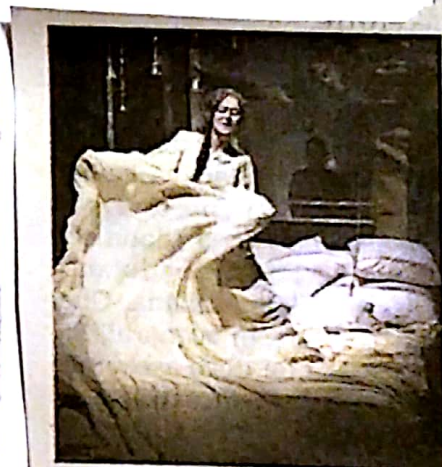
# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017

CON ZAGOR € 8,40

1,50



Gea Martire al Piccolo Eliseo

## in scena

### TEATRO VITTORIA

Alle 21 e fino al 29 ottobre per Roma Europa Festival "Pueblo" con **Ascanio Celestini**, la periferia il bar, il supermercato, nei racconti poetici e feroci, di un universo fatto di povertà, capace però di brillare di bellezza sincera. Piazza Santa Maria Liberatrice 10.

### TEATRO PICCOLO ELISEO

Alle 20 e fino a domenica 5/11 **Ferdinando** di A. Ruccello, il possibile e impossibile mondo creativo, che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. biglietti 20 euro, Via Nazionale 183.

### TEATRO ARGENTINA

fino al 22 ottobre **Bestie di Scena** di **Emma Dante**, una creazione che traccia il viaggio dell'individuo, alla ricerca di se stesso, attraverso la perdita di tutto, biglietti da 27 a 44 euro, Largo Torre Argentina.

### MACRO - LA PELANDA

Per Roma Europa Festival fino al 22 ottobre **Pacific Palides**, testo di D. Voltolini regia e narrazione di **Alessandro Baricco** in dialogo con le musiche di Nicola Tescari, biglietto da 30 a 40 euro, Piazza Orazio Giustiniani 4.

### TEATRO VASCHELLO

Alle 21 **Chiedi chi era Francesco**, di Andrea Adriatico, la storia dello studente Francesco Lo Russo, ucciso nel luglio del '77 apice tragico della stagione del Movimento del '77. Via Giacinto Carini 78.

### TEATRO PETROLINI

Da stasera alle 21 a domenica 22

DAL 12 AL 18 OTTOBRE

la Repubblica

# TROVAROMA

# 18

MERCOLEDÌ



## TEATRO

### LA BARONESSA BORBONICA

*Al Piccolo Eliseo va in scena  
"Ferdinando" di Ruccello  
Repliche fino al 5 novembre*

Il testo più importante di Annibale Ruccello, "Ferdinando" del 1986, sarà da mercoledì 18 al Piccolo Eliseo e il cast è formato da Gea Martire (Donna Clotilde), Chiara Baffi (Gesualda), Fulvio Cauteruccio (Don Catellino) e Francesco Roccasecca (Ferdinando), con regia di Nadia Baldi. Una baronessa borbonica si rifugia in una villa della zona vesuviana preferendo l'isolamento alla nuova cultura piccolo borghese dell'Italia unificata. Con lei una cugina povera fa l'infermiera/carceriera. Ricorrono colloqui con l'intrallazione parroco del paese. Finché arriva un giovane nipote di bellezza morbosa... (r.d.g.)

### COSÌ GLI INVITI

#### Piccolo Eliseo

Via Nazionale 183 tel. 06-83510216. Da mercoledì 18 ottobre al 5 novembre. Ore 20, domenica ore 17. Per i lettori un invito alla prima ore 20, telefonando domenica 15 dalle 20 alle 20,50 all'899.88.44.24. Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro al costo di 5 euro ciascuno.

# Piccolo Eliseo Va in scena il capolavoro del drammaturgo Annibale Ruccello

## La borbonica Donna Clotilde baronessa alla corte di Federico

di **Tiberia De Matteis**

**F**ra i capolavori del compianto drammaturgo Annibale Ruccello spicca certamente «Ferdinando», andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986 e vincitore di due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. Una nuova edizione, firmata da Nadia Baldi, sarà in scena al Piccolo Eliseo da stasera al 5 novembre. Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteuccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Don-

na Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

«Questo testo contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti» ha dichiarato la regista Nadia Baldi. «Tutto si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli og-

getti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria. Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Si metteranno in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze».

Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film «Veleni», un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo

femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlitzka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.



Peso: 32%

la Repubblica  
DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

  
CONTATTI  
LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT

# Roma



LETTERE CON FIRMA, INDIRIZZO  
E TELEFONO-MAX 6 RIGHE FAX 06/49822508



E-MAIL  
SEGRETERIA\_ROMA@REPUBBLICA.IT

la Repubblica DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

XIII

## PICCOLO ELISEO

### “Ferdinando” Napoli nell’800 secondo Rucello

RODOLFO DI GIAMMARCO

UN testo che ha fatto storia nel nuovo teatro italiano, “Ferdinando”, che un geniale, amato e compianto autore come Annibale Rucello concepì nel 1985, ci dà appuntamento ora al Piccolo Eliseo in un’edizione della regista Nadia Baldi, e ne sono protagonisti Gea Martire nel ruolo della baronessa borbonica Donna Clotilde che ostile all’unificazione d’Italia s’è rifugiata in una villa vesuviana, Chiara Baffi che impersona l’ambigua cugina/infermiera povera, Fulvio Cauteruccio nei panni del compromesso parroco



del paese, e infine Francesco Roccasecca, giovane e morboso nipote che arreca scompiglio nella casa. Nadia Baldi affronta questa gemma di misteri e logiche chiuse di un’umanità napoletana dell’800 indagando nelle sottigliezze, nelle solitudini e nei corpi in agguato di una trama padronale malinconica ma esplosiva.

**Piccolo Eliseo** Via Nazionale 183, oggi alle ore 17, fino al 5 novembre, tel. 06-83510216

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**18**  
ottobre

Mercoledì  
Anno 17



**@ArsenaleKappa** Il #trenopd è l'unico treno che ad uno scambio riesce ad andare in entrambe le direzioni. [@ANTANI1978]

## **Ferdinando**

### **TEATRO PICCOLO ELISEO**

Nadia Baldi firma la regia del testo forse più famoso di Annibale Ruccello: il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Con Gea Martire, Chiara Baffi, Flavio Canteruccio Francesco Roccasecca.

**Via Nazionale 183,  
da oggi al 5/11, 20 euro,  
0683510216**

# metro®

ROMA - IL QUOTIDIANO GRATUITO martedì, 24 ottobre 2017

www.metronews.it |  @MetroNewsItalia |  facebook.com/MetroNewsItalia

## La "Medea" di Ronconi torna in scena con il riallestimento di Daniele Salvo

**TEATRO** Questa settimana a teatro, protagonista un'immortale eroina del panorama della Grecia antica. Doveroso omaggio a uno dei maestri indiscussi del teatro mondiale, da oggi al 5 novembre, arriva al Quirino la "Medea" diretta da Luca Ronconi e riallestita da Daniele Salvo.

Un barfly cinico ma dal cuore ancora pieno di umanità, alla disperata ricerca del senso della vi-

ta: è questo il personaggio che porterà in scena Edoardo Gullone Labini in "Uno sbagliato" da oggi al 19 novembre al Golden.

C'è tempo, invece, fino al 5 novembre, al Piccolo Eliseo, per le follie e gli intrighi amorosi del pluripremiato "Ferdinando", il testo più famoso di Annibale Ruccello, diretto da Nadia Baldi e interpretato da Francesco Roccasecca.

**DOMENICO PARIS**

la Repubblica

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2017



CONTATTI

LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT

# Roma



LETTERE CON FIRMA, INDIRIZZO  
E TELEFONO-MAX 6 RIGHE FAX 06/49822508



E-MAIL  
SEGRETERIA\_ROMA@REPUBBLICA.IT

## TEATRO PICCOLO ELISEO

Debutta stasera alle 20 e fino a domenica 5/11 **Ferdinando** di A. Rucello, il possibile e impossibile mondo creativo, che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. biglietti 20 euro, Via Nazionale 183.



la Repubblica

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE 2017



CONTATTI

LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT

# Roma



LETTERE CON FIRMA, INDIRIZZO  
E TELEFONO-MAX 6 RIGHE FAX 06/49822508



E-MAIL  
SEGRETARIA\_ROMA@REPUBBLICA.IT

## PICCOLO ELISEO

Alle 20e fino a domenica 5  
**Ferdinando** di A. Rucello, il  
possibile e l'impossibile mondo  
creativo che le donne sanno usare  
quando quando i freni inibitori e  
culturali non hanno più potere ,  
big. 20 euro. Via Nazionale 183

la Repubblica

VENERDI 20 OTTOBRE 2017



CONTATTI  
LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT

# Roma



LETTERE CON FIRMA, INDIRIZZO  
E TELEFONO-MAX 6 RIGHE FAX 06/49822508



E-MAIL  
SEGRETERIA\_ROMA@REPUBBLICA.IT

## TEATRO PICCOLO ELISEO

Alle 20 e fino a domenica 5/11

**Ferdinando** di A. Ruccello, il mondo creativo, che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Biglietti 20 euro, via Nazionale 183.

la Repubblica

MARTEDI 24 OTTOBRE 2017



CONTATTI

LETTEREROMA@REPUBBLICA.IT

# Roma



LETTERE CON FIRMA, INDIRIZZO  
E TELEFONO-MAX 6 RIGHE FAX 06/49822508



E-MAIL  
SEGRETERIA\_ROMA@REPUBBLICA.IT

## PICCOLO ELISEO

Alle 20 e fino al 5 novembre  
**Ferdinando** di A. Rucello, il  
possibile e l'impossibile mondo  
creativo che le donne sanno  
attuare quando i freni inibitori e  
culturali non hanno più potere,  
ingr. 20 euro. Via Nazionale 183.



**Piccolo Eliseo**  
«Ferdinando»

Celebre commedia di Annibale Ruccello interpretata da Gea Martire, Chiara Baffi, regia di Nadia Baldi. Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergono come elementi contemporanei che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Si esalta così la connessione fra dramma e comicità della vita (fino al 5 novembre).

**Vittoria**  
«Pueblo»

Ascanio Celestino, per il Romaeuropa Festival. Teatro di narrazione, il suo, ritorna negli stessi luoghi di sue precedenti spettacoli: la periferia, il bar, il supermercato, il marciapiede. Qui vive Valentina, giovane cassiera che sogna di essere regina di un reame popolato da storie feroci e poetiche di altri personaggi altrettanto disillusi e traditi dalla vita (fino al 29 ottobre).

**Quirino**  
«Ciao»



Dal romanzo di Walter Veltroni, spettacolo interpretato da Stefano Santospago che, a causa di una indisposizione, sostituisce Massimo Ghini (nei panni di Veltroni), e Francesco Bonomo (il padre Vittorio Veltroni), regia di Maccarinelli. L'incontro fantastico tra un padre, morto troppo giovane negli anni Cinquanta, e un figlio ormai sessantenne (fino al 22 ottobre).



Peso: 9%



## “Ferdinando” di Annibale Ruccello rivive un nuovo splendore nella regia della Baldi



Il teatro come custode di quell'arte che trasmigra da un autore ad un attore; e a dirigere le dinamiche e il senso di un'opera – con un ruolo tanto delicato quanto decisivo – il regista. La regista, in questo caso; Perché **Nadia Baldi** la sua genialità, non l'ha vestita solo mettendo in scena una delle opere più belle di colui che fu “*proprietario unico*” di una drammaturgia che molto ricorda il senso del teatro di Beckett, di quel malessere che quando manifestato, esplode e gratifica, ma utilizzando un personalissimo linguaggio scenico.

**Annibale Ruccello** – per chi ha avuto l'onore di amarlo non solo come drammaturgo ma anche come antropologo – ha lasciato in eredità al mondo teatrale un materiale nobile, una tradizione popolare; Ruccello aveva una scopo ben preciso, quello di tirare lo spettatore dentro un vissuto, dentro la trama, non intesa come storia in se, ma come insieme di maglie lavorate ad arte, capaci di inglobare e di risvegliare nella tragicità del vivere, *l'uomo che approccia al teatro, proprio tra le mure del teatro.*

Assistendo al Ferdinando con la regia di Nadia Baldi – in scena al **Piccolo Eliseo di Roma fino a domenica 5 novembre** – sembra come se la stessa regista abbia ascoltato un suggerimento di chi quel testo lo ideò.

**Sono le sfumature, la dinamicità, il ritmo e la credibilità degli attori** calati in quel contesto pensato da Ruccello che immaginò una Napoli del 1870 a cavallo tra due epoche, a **fare dello spettacolo della Baldi un esempio di buon teatro.**



I “caratteri” tratteggiati da Ruccello, sono vividi nella rivisitazione della Baldi che però sdrammatizza su alcuni passaggi, rendendoli esilaranti, senza mai snaturalizzare l’opera che – in due ore e mezzo di spettacolo – traccia con dovizia, lo spaccato di quell’epoca che tanto Ruccello volle analizzare, mettendo a punto lo sguardo sui poveri cristi, mentre prende respiro e si espande non semplicemente la storia di una baronessa annoiata e senza stimoli che finge di essere in punto di morte, fin quando la sua e la vita delle persone a lei vicine, viene letteralmente stravolta dall’arrivo di “**Ferdinando**” un improbabile nipote che appaga le sue e le altrui voglie, quanto la spinta che la regista riesce sapientemente ad alimentare circa la volontà di Ruccello di scandagliare i vizi di una società che dietro una facciata di virtù, nasconde le piaghe di ogni tempo: **amoralità, opportunismo, egoismo, cinismo, blasfemia, e poi ancora gli interessi, gli scandali, i disvalori che nell’opera della Baldi vengono fuori in tutta la loro crudezza ed attualità, ma non come se fossero un monito perbenista, ma al contrario come un disegno sofisticato, che si serve del linguaggio teatrale puro, e della sua naturale consapevolezza.**

Credibile il napoletano parlato, credibili ed adeguate le scene a supporto di quella promiscuità che vede tutti desiderare tutto, che pone il desiderio come un nemico di un equilibrio che tutti vorrebbero conservare, ma che *esplode non come un peccato ma come un gioco ad “amare male”*. L’impianto registico non è mirato all’applauso facile, ma è facile applaudire alla bravura e non solo alle intenzioni che i 4 attori in scena regalano generosamente al pubblico...quel pubblico che si divide in chi conosce Ruccello – e ne vede i tratti in quell’adattamento della Baldi che usa il testo come un ponte – e coloro che guardano semplicemente uno spettacolo di grande qualità e che si diverte mentre recupera la consapevolezza che i misfatti, attraversano le epoche finiscono proprio lì, su un palcoscenico dove 4 attori vestono le sembianze di una società che difficilmente si salverà. Molto efficaci anche le scenografie ed i costumi, quell’abito di donna Clotilde che è un tutt’uno con quel letto che accoglie fatti e misfatti, cattiveria e mezze verità.

Una bravissima **Gea Martite**, straordinaria interprete, perfettamente calata nel ruolo (e che ci tengo a dirlo, non teme confronti che potrebbero venire dal passato) intorno alla quale ruotano gli altrettanto talentuosi attori; **Chiara Baffi** che gestisce i registri vocali benissimo, nei panni di Gesualda, la cugina povera della Baronessa che tanto potrebbe dire, che tanto potrebbe fare e che

tanto fa, nella intricata storia di amori non corrisposti, di carnalità a basso costo e di dignità svenduta per un grammo di felicità.

**Fulvio Cauteruccio** nei panni – è proprio il caso di dirlo – di Don Catello, che porta a spasso una tonaca sotto la quale si nascondono i vizi del potere religioso. Il fascino innato di Cauteruccio che si insinua nel suo ruolo e che riempie il palcoscenico. Ferdinando è **Francesco Roccasecca**, scanzonato ma no troppo, credibile nel fascino del giovane che a tutti promette e a tutti dà, impeccabile nella dizione, che quasi ci riesce a nascondere il suo essere partenopeo.

Un palco vestito di arte, di intenzioni e della giusta dimensione nella quale l'opera di Rucello, è rivissuta in una dinamica di teatro fatto così bene, che quasi commuove.

Sono gli applausi sì, che sottolineano anche la bontà di un progetto e stando a quelli che ieri sera scoscianti hanno investito i 5 protagonisti di questo spettacolo per lunghi minuti, non posso che augurare a Nadia Baldi di essere ancora investita da quella sottile genialità.

Lo spettacolo è ancora in scena al Piccolo Eliseo di Roma fino a domani...fate ancora in tempo a godere di un'arte che – a mio avviso – ha ancora molto da dire.

Simona Stammelluti

## “Ferdinando” di Annibale Ruccello, uno spettacolo di Nadia Baldi, la recensione

ottobre 22, 2017 Giuseppe D'Errico



### **FERDINANDO**

di Annibale Ruccello

con Gea Martire (*Donna Clotilde*), Chiara Baffi (*Gesualda*), Fulvio Cauteruccio (*Don Catellino*),  
Francesco Roccasecca (*Ferdinando*)

regia Nadia Baldi

costumi Carlo Poggioli

scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta

aiuto regia Rossella Pugliese

organizzazione Sabrina Codato

progetto luci Nadia Baldi

foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

Produzione Teatro Segreto srl

In scena al Teatro Piccolo Eliseo di Roma fino al 5 novembre 2017

**Voto D'Errico: 9 su 10**

**Voto Ozza: 9 su 10**

Il teatro di Annibale Ruccello è sempre un gran regalo. Con *Ferdinando*, da molti considerato il suo capolavoro, non si può fare a meno di notare l'utilizzo ricchissimo e pittoresco del napoletano, in un testo che usa il problema della lingua per collocare temporalmente la vicenda in un paese del vesuviano (forse proprio quel Castellammare di Stabia che diede i natali all'autore) alla fine del regno borbonico, nel 1870. Ma se la questione storica non era nelle mire di Ruccello, tanto meno lo è nel nuovo allestimento che dell'opera ha realizzato la regista Nadia Baldi, che infatti ambienta tutta la commedia in un altrove onirico, poco caratterizzato a livello contestuale e maggiormente concentrato a portare in scena le pulsioni amorali di una certa borghesia decaduta all'indomani dell'Unità.





Un testo semplicemente magnifico, un classico della letteratura teatrale contemporanea italiana, che Rucello scrisse appositamente per l'attrice Isa Danieli, indimenticabile Donna Clotilde nella prima messa in scena del 1986, poco prima della tragica e prematura morte dell'autore a soli 30 anni. Dell'interpretazione iconica della Danieli resta memoria in una registrazione del 1998 con una brutta regia televisiva a cura di Giuseppe Bertolucci, mentre è del 1990 la rara trasposizione cinematografica *Ferdinando uomo d'amore* di Memé Perlini, con Ida di Benedetto nei panni della baronessa allettata e Marco Leonardi nel ruolo del titolo, che, nonostante qualche ammissibile libertà, riusciva a catturare bene quel misto di perversione e frustrazione sessuale di cui le azioni grondano.

Sul palco del Piccolo Eliseo è Gea Martire a misurarsi con una Clotilde dispotica e accentratrice, inchiodata da una malattia mai ben chiarita a un letto che è la sua prigione e col quale è diventata un tutt'uno; la assiste una cugina povera, donna Gesualda, che le fa da infermiera facendo muso duro ai suoi continui attacchi, e le porta quotidiano conforto – solo nelle intenzioni – Don Catellino, il parroco del paese. La cadenza delle giornate sempre uguali subisce una scossa quando giunge a Clotilde una missiva: è lei la parente più prossima del giovane nipote Ferdinando, che presto la raggiungerà. L'arrivo del ragazzo, dalla bellezza "morbosa e strisciante", porterà a galla tensioni e contraddizioni in una spirale inarrestabile di degrado.

Splendido per recitazione e concezione scenica, il *Ferdinando* di Nadia Baldi sfrutta le bramosie di sesso e di classe dei personaggi, li tuffa in un antro claustrofobico fatto di tiranti, campanelli, cingoli, trespolti a ruote e colori infernali, e ne rispetta l'inevitabile dannazione della pagina rucelliana. Si dimena Clotilde nel suo sudario bianco, condannata dal suo stesso disprezzo, trascinando con sé chi le sta attorno, senza mai riconsiderare il suo ruolo di vittima dei tempi: Gea Martire è grande nell'interpretarne ogni sfumatura, dalla più comica alla più profondamente tragica; la affiancano gli eccellenti Chiara Baffi, una Gesualda di imponente statura drammatica, Fulvio Cauteruccio, che fa un Don Catellino smanioso e mellifluo, e il giovane Francesco Roccasecca, l'oggetto delle passioni di tutti, *Ferdinando*. Il consiglio è di non perdere quest'occasione, che avrebbe meritato il palco e la sala dell'Eliseo.

*Giuseppe D'Errico*



21 OTT

## FERDINANDO: La Recensione

Al **Piccolo Eliseo** è di scena dal 18 ottobre fino al 5 novembre un testo contemporaneo di straordinaria forza espressiva e di grande prosa dialettale. Si tratta di **Ferdinando**, pièce teatrale di **Annibale Ruccello** che ha già ottenuto ben due premi IDI: nel 1985 come testo teatrale e nel 1986 come miglior messinscena.

E' la storia di Donna Clotilde, baronessa borbonica, rifugiata in una valle della zona vesuviana e costretta in casa per sua stessa volontà come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese dopo la recente unificazione d'Italia. Ad assisterla nella sua immaginaria malattia c'è una sua cugina povera, Gesualda, che pare essere al tempo stesso una sorta di carceriera. Tutto scorre nel solito tran tran fino a che non arriva lui, Ferdinando per l'appunto, giovane nipote di Donna Clotilde, che con la sua apparente ingenuità e la sua avvenenza metterà lo scompiglio in casa. Gli scheletri negli armadi verranno fuori da parte di tutti i protagonisti, anche del curato del paese, Don Catellino, del quale si scoprirà quanto sia stato sempre avvezzo al peccato e all'intrigo di potere.

Questa rappresentazione vanta la firma di una bravissima regista quale Nadia Baldi, che ha messo in scena un equilibrio di toni drammatici e melanconici mischiati alla caratterizzazione a tinte forti di personaggi e momenti satirici. Nel suo lavoro si nota la bravura nell'evitare che tutto possa scadere nel tranello della sceneggiata o dell'esagerazione, donando a questo testo davvero notevole la giusta grazia ed eleganza in ogni momento, sia esso satirico che tragico.

Gea Martire (Donna Clotilde) è un portento di forza espressiva e di eleganza stilistica. Il suo dialetto napoletano è una lingua che tutti possono capire perchè recitata con l'intento di fare arte e di comunicare. Chiara Baffi (Gesualda) è un'esplosione di passione, il suo ritmo incalzante nella recitazione convince e tiene vivo lo spettatore in un tragico crescendo emotivo. Fulvio Cauteruccio (Don Catellino) e Francesco Roccasecca (Ferdinando) tengono magistralmente il gioco alle due

parti femminili con una recitazione trasparente ed incisiva, assolutamente centrati nei loro rispettivi personaggi e sempre godibili ed eleganti.

Il progetto luci, della stessa Baldi, è semplice nel suo insieme ma estremamente ingegnoso, e capace di rendere il giusto peso drammatico o la giusta leggerezza a seconda del momento. E' in perfetto connubio con la splendida scenografia di Luigi Ferrigno che attua un gioco di tendaggi e corde ed elementi essenziali ma capaci di rendere perfettamente l'idea del luogo in cui si svolge l'azione. Bellissimi i costumi di Carlo Poggioli, in particolare la veste da camera da letto di Donna Clotilde, un tuffo in un passato decadente e anticato.

Questo spettacolo è da vedere, per tanti motivi: la bravura degli attori e di tutti coloro che hanno collaborato alla sua realizzazione, la forza poetica di un testo straordinario, la possibilità di assistere ad un nuovo cammino della drammaturgia dialettale, ma soprattutto, perchè è uno spettacolo piacevole che scorre per due ore tenendo sempre con il fiato sospeso.

# *succede* **oggi**

cultura nell'informazione quotidiana

Mario Di Calo



Visto al Piccolo Eliseo di Roma

## [Ruccello e Duchamp](#)

Gea Martire e Chiara Baffi, con la complicità della regista Nadia Baldi, riportano in scena "Ferdinando" di Annibale Ruccello puntando sui simboli e sulle astrazioni, più che sul naturalismo simbolico del testo

*Ferdinando*, il testo di Annibale Ruccello vincitore del premio Idi nel 1985, possiamo considerarlo a tutti gli effetti un classico del teatro contemporaneo. Nadia Badi, la regista del recente allestimento visto al Piccolo Eliseo di Roma (prodotto da Teatro Segreto) parte da questo assunto: un classico da rileggere e ri-attare in chiave assolutamente personale e originale. A cominciare da una scena non realistica (come richiesta, è ancora vivida nella mente quella di Franco Autiero per la regia dello stesso autore) di Luigi Ferrigno, Duchampiana, allusiva, simbolica, un ready-made fatto di oggettistica sospesa, di tiri e tende scorrevoli e sgarci in lamiere dorate, simbolo di un declino imperante. In più elementi citazionistici con cui la regista crea una sorta di continuità con un precedente spettacolo sempre a sua direzione, quel *Casanova* con Herlitzka i cui unici elementi di raccordo erano degli sgabelli multiuso a rotelle che gli attori in scena utilizzavano/utilizzano per creare o simulare vari contesti.

Gli interpreti di questa edizione, isolati, sono come delle enormi sculture di un'immaginaria Isola di Pasqua, come monoliti di uno Stonehenge profanatore, come menhir neoliti, sono entità a sé stanti – diversi ma complementari. Mondi caratteriali che s'intercettano in una galassia a loro sconosciuta tentando una conversazione sghemba necessaria per essere traghettati nel Nuovo Mondo.



L'azione si svolge in un'antica villa situata in zona vesuviana non precisata nel 1870. In quest'antico interregno vi campeggia una baronessa borbonica, Clotilde Lucanigro, che vi si è rifugiata per difendere la sua entità atavica e che non vuole scendere a patti con il nuovo che avanza: quell'Unificazione dell'Italia che a molti non convinceva. A cominciare dal suo dialetto, il napoletano a cui non vuole rinunciare, in favore di una lingua bastarda, quella italiana, che non sente come sua e non abbastanza esplicativa. Con lei vive una cugina/serva, povera, che le fa da speculare confidente/vittima: Geraldina. Si aggira per casa un preticello voglioso, Don Catellino pettegolo e maldicente come solo i preti di paese sanno essere. A sconvolgere l'equilibrio di questo menage a trois, di questo Teorema pasoliniano, come novello angelo del male, della morte o della sterminazione giunge il nipote di Donna Clotilde, il bel Ferdinando, orfano, che si impossessa dell'anima (e del corpo) di questo terzetto oscuro e ambiguo.

Scopriremo dopo un accurato e lungo processo di seduzione che quel ragazzotto non era quello che ci si immaginava, ma solo un traghettatore occulto per far cedere la baronessa al suo tranello. Il rifiuto della donna è da intendersi come un rifiuto all'omologazione. Il dialetto da sempre ha creato differenziazioni e peculiarità. È esemplificativo che il napoletano stesso abbia un'infinità di variazioni ed inflessioni a distanze davvero irrisorie. La lingua che Ruccello utilizza è quella del ceppo stabiese, essendo lui nato e nutrito di quegli umori e di quegli odori. Nella sua scrittura tutto questo è distinguibilissimo. Il rifiuto della sua protagonista è anche un rifiuto alla vita, al confronto, al sesso. Ed è relegata in un letto rifugio, origine del mondo, da cui tutto si genera e tutto muore.

Nadia Baldi, tende ad astrarre più che a raffinare un naturalismo bieco e finto, e in tempi di minimalismo spicciolo non è poco. Nel ricercare uno straniamento dai suoi attori, moltiplica quel processo di disfacimento di un'epoca, innescando un processo in divenire e spingendo il pedale verso un sentimento più vicino al nostro simultaneo, riuscendovi appieno. Le è complice un cast ben assemblato, a cominciare da un Don Catellino di Fulvio Cauteruccio bonaccione, baldanzoso, forse manca un po' di untuosità propria del personaggio ma l'asserto calabrese sopperisce in modo felice. Una Gesualdina di Chiara Baffi, contrita e sottomessa ma che quando deve tirar fuori la cattiveria, l'autorità non lesina in temperamento e personalità. Bravo anche Francesco Roccasecca come Ferdinando (assolutamente diverso da tutti i Ferdinandi visti finora), tutto mossette e svenevolze quando deve sedurre ma poi rude in personalità quando mostrerà la sua vera natura. Infine il vero moto propulsore dello spettacolo: Gea Martire come Clotilde. L'attrice mostra una maturità e un carattere degne del personaggio che va ad interpretare. Immensa, forte, sensibile,

potente, una delle attrici più brave della sua generazione e che forse il teatro italiano dovrebbe tenere più da conto.



BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE  
IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

## Ferdinando

**Chi non ha un passato non ha neppure un futuro**

*Al Piccolo Eliseo di Roma dal 18 ottobre al 5 novembre il meraviglioso testo di Annibale Ruccello continua a stupire per potenza evocativa e vera magia. La regista Nadia Baldi ci conduce verso una visione storica dalla forza evocativa unica*

La **storia** della baronessa borbonica **Clotilde**, indefessa oppositrice della cultura piccolo borghese che trova sempre più spazio dopo l'unificazione d'Italia, è il capolavoro di **Ruccello**, il geniale **commediografo di Castellammare di Stabia** morto a soli 30 anni.



Il **Ferdinando** del titolo è il **giovane** e bellissimo **nipote** di Clotilde, che, una volta raggiunta la zia nella villa dove si è ritirata con la cugina Gesualda, sua unica compagnia, sconvolgerà la monotonia delle giornate delle due donne e di Don Catello, loro confidente.

Il **testo** è **interamente recitato** in uno splendido **napoletano**, che diventa necessario e perfetto ai fini della narrazione; la **rappresentazione** così si sviluppa in una sorta di **sospensione spazio temporale** dove convivono estrema **bellezza scenica** e **forza interpretativa**.

L'**opera** dello sfortunato Ruccello è una stupenda **dedica al tempo che passa**: quello che rimpiangiamo, quello che aspettiamo, quello che vorremmo non passasse mai, quello che diventa il palcoscenico delle passioni umane e del loro mutare, dei cambiamenti storici e persino delle mode.



La giovane regista **Nadia Baldi** mette in scena un **lavoro eccellente**, denso di significato dentro e fuori dal testo, e, cosa più importante, riesce a creare un' **atmosfera da fiaba**, nella quale il **contributo** delle **luci e di ombre** proiettate sul fondale e sulla scena diventa **essenziale** per definire ancora di più l' **aura onirica** che caratterizza tutto lo spettacolo.

I quattro attori in scena si donano completamente al pubblico con un'energia straordinaria: su tutti **eccelle** la **protagonista, Gea Martire**: la sua recitazione è magnifica, piena di forza, sfumature, intelligenza e vederla dar vita alla baronessa Clotilde è una vera emozione.

Non da meno sono **Chiara Baffi**, interprete della passionale Gesualda, **Fulvio Cauteruccio**, che anima un Don Catello pieno di chiaroscuri ed il giovane **Francesco Roccasecca**, che disegna con talento i contorni di un Ferdinando angelico e diabolico allo stesso tempo.

Nonostante la storia si tinga sempre più di colori inquietanti e drammatici durante il procedere dell'azione, il pubblico esce dal teatro con la sensazione di essere stato parte di un sogno.

Gabriele Amoroso

## **Piccolo Eliseo**

dal 18 ottobre al 5 novembre

## **Ferdinando**

di **Annibale Ruccello**

regia **Nadia Baldi**

con

Donna Clotilde, **Gea Martire**

Gesualda, **Chiara Baffi**

Don Catellino, **Fulvio Cauteruccio**



Ferdinando, **Francesco Roccasecca**

costumi **Carlo Poggioli**

scenografia **Luigi Ferrigno**

consulenza musicale **Marco Betta**

aiuto regia **Rossella Pugliese**

organizzazione **Sabrina Codato**

progetto luci **Nadia Baldi**

foto in videoproiezione **Davide Scognamiglio**

**Produzione Teatro Segreto srl**



L'ARTE COME NON L'AVETE MAI VISTA

## “Ferdinando”. Per la regia di Nadia Baldi, un grande spettacolo all’Eliseo

[Emiliano Metalli](#) — [24 ottobre 2017](#)



Per la regia di Nadia Baldi, fino al 5 novembre va in scena, al [teatro](#) Eliseo di Roma, [Ferdinando](#) di Annibale Ruccello con Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio e Francesco Roccasecca.

**Se manteniamo fede alle estreme parole di don Catellino, è l’amore, inteso però come forza dionisiaca e primigenia, la chiave di volta del testo di Annibale Ruccello e diretto da Nadia Baldi.**

Una **costruzione drammaturgica** che non si limita ad analizzare le passioni più profonde mosse da questo sentimento, ma le declina in tutte le possibili sfumature: dalle vette platoniche del simposio fino alle più umilianti rivelazioni alla **De Sade**. Le parole, soprattutto, possiedono un **peso specifico** e vengono associate, inanellate, sottratte, suggerite, ora con violenza, ora con disperazione, ora con rassegnazione.

Sul “**sistema linguistico**” si basa il primo pilastro del testo: la negazione dell’italiano come mezzo di comunicazione. Il napoletano è la lingua impiegata, con consapevolezza e straordinaria inventiva, sonora e contenutistica insieme. L’occasione storica, poi, è il secondo.

**L’isolamento forzato**, post unificazione italiana, mette insieme (forse contro voglia, forse no) **quattro caratteri esemplari: Donna Clotilde**, una vecchia nobildonna decaduta, tirannica e umorale che, con le sue crisi e i medicinali, incatenata ad un enorme letto bianco, sembra

ricordare l'Argante del Malato immaginario; **Gesualda**, la cugina povera, un po' infermiera, un po' governante, zitella e puttana allo stesso tempo, che si rivela però un personaggio più complesso e stratificato di quanto non appaia in superficie; **Don Catellino**, un parroco di campagna, untuoso ed egoista, vinto dai desideri più infimi; infine **Ferdinando**, figura ambigua in bilico fra innocenza e malvagità, fra storia e attualità che con i suoi modi riesce ad annientare ogni difesa altrui per proprio interesse. In questo clima da romanzo storico, **Ruccello scandaglia le brame** e le menzogne dei suoi contemporanei, le contraddizioni e gli assurdi compromessi del mondo.



**All'interno di questa realtà molteplice e ricca di suggestioni si realizza la misurata regia di Nadia Baldi facendo opera di esegesi sublime.**

Eliminati gli orpelli storicistici e persino gli oggetti quotidiani, solo suggeriti dai gesti degli attori, la vicenda è spostata su un piano **al limite del metafisico**, in cui le luci (anch'esse ideate dalla Baldi) assurgono a commento luministico degli stati d'animo dei personaggi, mentre la scena è divenuta un ring in cui si combatte una guerra psicologica. Fatta di tendaggi e corde, superfici di lucido rame e alcuni seggioloni con le ruote, **la suggestiva scenografia di Luigi Ferrigno** costituisce il luogo ideale per questa impostazione, limitando i movimenti e imponendo dei luoghi deputati. Ingressi e uscite sono inaspettati ma visibili, tali anzi da istituire **un inquietante dialogo muto fra l'azione e il pubblico.**

Sulla scena implodono **i rapporti fra i quattro personaggi** che, a fasi alterne, sono vittime e carnefici al medesimo tempo. Ogni coppia di opposti si avvicina e si respinge, si attacca e si difende, in un diabolico gioco di imbrogli e raggiri, cui gli attori non si sottraggono, ma anzi favoriscono con ogni mezzo espressivo: essi seguono le indicazioni registiche, **le incarnano alla perfezione** con il corpo, la voce, gli occhi e ogni ruga del viso.

Deliziosamente innocente e diabolicamente astuto è il Ferdinando di Francesco Roccasecca, che alla bellezza dei tratti unisce punte di inaspettato talento. **Ruvido e inquieto il Don Catellino di Fulvio Cauteruccio**, che tocca il cuore con la sincera e conclusiva affermazione sull'amore e con la sua affettività tradita. Incarnare la straordinaria Gesualda, che attraversa trasversalmente tutti i rapporti, senza mai averla vinta su nessuno, forte delle sue sconfitte e vincitrice laddove è perdente, è un compito affidato alla talentuosa Chiara Baffi e al sapiente impiego delle sue doti fisiche e artistiche. Infine **Gea Martire** che, assieme alla regista, **prende su di sé il peso di una tradizione interpretativa**, rinnovandola con capacità, eleganza, classe e intuizione. Ella costruisce una Clotilde credibile e innovativa, senza dimenticare la sua storia.



**Ogni sfumatura della voce, ogni movenza, ogni attesa, ogni sguardo hanno il potere di catturare l'attenzione e di trasformare in un istante il flusso drammaturgico, piegandolo ai capricciosi desideri dell'attempata nobildonna.**

Il tutto è coerentemente ed efficacemente completato dai **magnifici costumi di Carlo Poggioli** e dalle **suggestive videoproiezioni di Davide Scognamiglio**.

Uno spettacolo da non perdere.



Nadia Baldi mette a nudo i sentimenti umani fra ironia e dramma

Ferdinando

Fino al 5 novembre al Piccolo Eliseo di Roma

---

di **Oriana Maerini**

Trovare a teatro una messa in scena che coinvolga lo spettatore con passione ed ironia non è facile. **Ferdinando**, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello** con la regia di **Nadia Baldi** proposto al Piccolo Eliseo fino al 5 novembre, riesce nell'intento. Diverte, fa riflettere sulla storia d'Italia e coinvolge i sensi con un erotismo esplicito ma non volgare. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. La storia è incentrata su 4 personaggi: Donna Clotilde (**Gea Martire**), una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana in segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese affermatasi nello stato borbonico dopo l'unificazione d'Italia. Gesualda (**Chiara Baffi**), la cugina povera che la accudisce e fa da parafulmine alle sue intemperanze caratteriali. Don Catellino (**Fulvio Cauteruccio**), un prete ambiguo, unico frequentatore della casa che trascorre i pomeriggi ad adulare la contessa ed a corteggiare la cugina. Una vita monotona e ripetitiva quella dei tre fra pettegolezzi di paese e assaggi di rosolio fino all'avvento del quarto personaggio che sconvolgerà le loro esistenze in modo irrimediabile e fatate. Ferdinando (**Francesco Roccasecca**), un nipote orfano che viene affidato alla contessa in quanto unica parente. Giovane dalla bellezza "morbosa e strisciante" che conosce già molto bene l'arte della seduzione. E una rivoluzione dei sensi esplose nella dimora della nobildonna portando allo scoperto scomode verità, gelosie, omosessualità nascoste fino alla catarsi finale.



**Nadia Baldi** firma una regia eccellente che, anche grazie ad una scenografia essenziale ma efficace,

realizza con la forza che solo il teatro può dare la "messa a nudo" dei sentimenti umani svelando segreti torbidi e morbosi. La regista riesce, nel dichiarato intento di: "indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante."

Le due femmine inebriate dall'eros maschile del giovane si alleano, infatti, superando le gelosie e possesso, per salvaguardare il loro oggetto del desiderio.

Forte e provocatorio l'escamotage di sconvolgere la vicenda umana con entrata in scena del nudo maschile fra primo e secondo tempo.

**Ferdinando** è uno spettacolo da non perdere per chi ama il teatro di qualità con alti contenuti e una verve sarcastica. Unica difficoltà per lo spettatore non partenopeo sarà quella di comprendere, fino in fondo, le sfumature del linguaggio nella recitazione degli eccellenti attori fra i quali spiccano

**Gea Martire e Chiara Baffi**



---

(Domenica 22 Ottobre 2017)

## “Malincomico” Ferdinando a teatro

di

[Maurizio Bonanni](#)

23 ottobre 2017



L'autore di un pezzo ultramoderno di teatro, il napoletanissimo Annibale Ruccello, ha corso la sua breve stagione scrivendo un testo dirompente come “Ferdinando”, portato in scena al Piccolo dell'Eliseo fino al 5 novembre dalla regista Nadia Baldi per la produzione artistica di Teatro Segreto.

Recitato prevalentemente in un dialetto napoletano non troppo stretto, lo spettacolo si avvale della straordinaria interpretazione delle due protagoniste femminili del dramma farsesco: Gea Martire, nei panni di Donna Clotilde, baronessa decaduta e decadente del fu regno borbonico (siamo intorno al 1860), e della sua lontana parente dama di compagnia e domestica tuttofare, Chiara Baffi nel ruolo di Gesualda. Una tortura etica accompagnata dal piacere sottile di una lingua figurativa, penetrante, schietta all'inverosimile, densa di metafore esilaranti, in cui le verità urticanti e decorticanti sono abilmente attutite (pur amplificate nella sostanza!) all'interno di uno spesso strato superficiale di sottile ironia dialettale.

La scenografia è sontuosa e altamente efficace: un letto enorme giace sul piano frontale rigurgitante di cuscini e lenzuola fini di raso, giaciglio dell'isterica, anzianotta e libertina Clotilde, ai cui lati si aprono delle porte-tende attraverso le quali vanno e vengono i personaggi mobili di Don Catellino, Gesualda e Ferdinando, laddove i primi due, nel congedarsi dalla scena, si muovono come figurine ruotanti di un carillon piroettando lentamente verso l'uscita. Alle pareti della stanza pendono sul lato destro e su quello frontale lunghe lastre di rame decorato che, sulla testata del grande letto, si fanno specchio e finestra da cui si affacciano per gli interventi a sorpresa Gesualda e Ferdinando.

Dal soffitto pendono diverse corde e campanelli, che le due attrici muovono in base alle necessità, utilizzandole come portavivande e bevande, mimando i gesti del bere e del gustare come marionette addestrate. Ma, lo scenario di Ruccello guarda a un mondo perverso e devastato, in cui l'ipocrisia di un regno borbonico disfatto e marcito dall'interno esplode come una supernova, comunicando il suo dramma interiore a migliaia di anni luce di distanza. Qualità distruttive dell'agire e del pensare umano che penetrano come funghi velenosi nel desco usuale del perbenismo, alterando l'immagine che le buone genti nobili e borghesi hanno di se stesse.

Così la Chiesa, nella figura del parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), principale istituzione millenaria che, con le sue false credenze nei diavoli, nell'inferno e altri mondi accessori di pena e di salvezza, ha reso schiave della superstizione e del bigottismo le popolazioni sottomesse alla sua regola religiosa, punendo con le fiamme e la tortura i disobbedienti, si ritrova invischiata, demolita e devastata dalle pratiche bisessuali del religioso. Costui che, sotto la tonaca, approfitta dei servigi del suo prestante sagrestano, seduce Gesualda e, poi, si innamora perdutamente del bel Ferdinando, nipote alla lontana di Clotilde e suo amante, che gode anche dei favori sessuali di Gesualda e Don Catellino. Tutto, ma proprio tutto di questa torbida vicenda del secolo romantico è messo a nudo perfino nelle azioni minute del rapporto sessuale, tramite descrizioni fulminanti e mimiche inconfondibili di coppie omo ed etero. Insomma, una storia alla Emma Dante prima della Dante stessa.

Decisamente imperdibile.

(\*) Per info e biglietti: [Teatro Eliseo](#)



# FERMATA SPET IACOLO

## Nadia Baldi porta sul palco del Piccolo Eliseo una splendida versione di Ferdinando di Annibale Ruccello

In scena a Roma fino al 5 novembre

di

[Fabiana Dantinelli](#)

23 ottobre 2017



Gea Martire è Donna Clotilde in Ferdinando di Annibale

Ruccello

Donna Clotilde baluardo borbonico di una dinastia ormai decaduta, si ritira agli albori della nuova Italia unita sotto lo stendardo dei Savoia, in una vecchia dimora di campagna, affidandosi alle cure dell'immiserita cugina Gesualda e alle benedizioni del parroco don Catello.

Un quadro apparentemente tranquillo, al limite del grottesco, con le arcigne battute della vecchia nobile, pronta a scatenarsi con la sua lingua biforcuta sulla cugina-serva Gesualda; **novella coppia beckettiana legata da reciproca dipendenza** proprio come Ham e Clov in Finale di partita. Terzo incomodo "Don Catellino", curato di paese dalle abitudini non proprio sane, le cui attenzioni vengono contese fra Gesualda e il giovane sagrestano Amedeo.

Ma è solo l'inizio, in questo **trittico da camera** dove le due donne invecchiano rassegnate come le dame Pintor di Canne al vento, irrompe con la sua audacia sfrontata il giovane e bellissimo Ferdinando, orfano rampollo di famiglia, rimasto solo e con patrimonio a carico, affidato alle cure della zia Clotilde, unica parente rimasta in vita. E' lui l'angelo indemoniato e avido, custode di un terribile segreto, proprio come il nipote Giacinto nel romanzo della Deledda, che porterà la sua strisciante bellezza ad insinuarsi nei cuori dei tre adulti solitari, pronti a gettarsi ai suoi piedi in cambio di un bacio. Una cassetta di diamanti rubata e un tragico epilogo tireranno le somme di questa vicenda, capolavoro ruccelliano in scena ora al **Piccolo Eliseo di Roma** fino al 5 Novembre.

Semplicemente unica la regia di **Nadia Baldi**, che produce per Teatro Segreto in collaborazione con Ruggero Cappuccio questa magica versione di **Ferdinando**, uno dei testi più belli di Annibale Ruccello dove il passato borbonico si scontra col presente “savoiaro e giacobino” in una continua battaglia di sopravvivenza in cui i vecchi valori gattopardiani spirano lenti fra le pareti umide dei palazzi del potere, destinati a cadere in mano alla nuova rampante borghesia.



Ferdinando in scena al Piccolo Eliseo di Roma

E' l'identità rivendicata, offesa, rubata la protagonista del racconto, un racconto unico nel suo genere, magnificamente reso dalle scene magiche di Luigi Ferrigno sull'evocativo progetto luci della stessa regista, dove la divina **Gea Martire** in ossequio alla prima Donna Clotilde della fantastica Isa Danieli ci restituisce una maschera teatrale meravigliosa, ferocemente grottesca ma al tempo stesso ilare, una Tina Pica cattiva eppur simpatica, che si erge come un fantasma sull'enorme letto di cuscini. Geniale la trovata della sottoveste-lenzuolo che fa del letto un'estensione del personaggio, un malato immaginario versione femminile che si ritrova impigliata nelle stesse ragnatele del suo palazzo-prigione.

Bravissimi tutti gli attori, a cominciare da **Don Catello-Fulvio Cauteruccio** che porta col suo accento calabro una nota di ulteriore divertissement in salsa meridionale, bella prova anche per il giovane **Ferdinando-Francesco Roccasecca** dello stabile di Napoli e menzione speciale infine per **Chiara Baffi**, la più bella e brava Gesualda mai vista in scena. Uno spettacolo calibrato ma intenso al tempo stesso, vince la sfida di un testo difficile che già aveva raggiunto trionfi drammaturgici e ne restituisce tutta la cruda verità con maestria ed eleganza. Un piccolo Eliseo stracolmo e plaudente ha assistito a questa prima davvero incantatrice, dove esplode una platea che pure meriterebbe le poltroncine rosse del più grande teatro di via Nazionale.

## PANORAMICA RECENSIONE

Regia

Attori

Drammaturgia

Allestimento scenotecnico

Pubblico

## SOMMARIO

Ferdinando

drammaturgia di Annibale Ruccello

regia di Nadia Baldi

attori Gea Martire (Donna Clotilde), Chiara Baffi (Gesualda), Fulvio Cauteruccio (Don Catello), Francesco Roccasecca (Ferdinando)

scene di Luigi Ferrigno

costumi di Carlo Poggioli

produzione Teatro Segreto

pubblico numeroso e partecipe

Copyright © Fermata Spettacolo

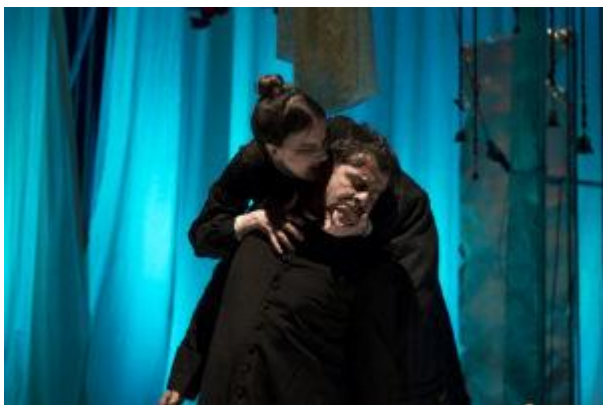


@Davide Scognamiglio

## Sensualità e intrighi per un Ferdinando eccellente

Scritto da: [Leonardo Masucci](#) 22 ottobre 2017

Una baronessa in esilio nella sua villa, la cugina, figlia 'e zoccola, ma per naturale reazione bizzoca, bigotta, l'ipocrisia di un prete e infine un giovane con la sua carnalità...Al [Piccolo Eliseo](#) sarà in scena fino al 5 novembre [Ferdinando](#), testo strabiliante di Annibale Ruccello, dove il contesto storico fa solo da sfondo per raccontare l'animo umano e tutto sotto l'attenta direzione di Nadia Baldi.



Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, non vuole accettare il passaggio al nuovo, rappresentato dall'unità d'Italia, dalla presenza dei Savoia e dalla **lingua italiana, reputata da lei una lingua 'e merda**. E' difatti isolata nella sua stanza, allettata per una malattia immaginaria che la porta ad altrettante immaginarie morti. Veglia su di lei, in modo interessato, la cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi). L'unico incontro con il mondo esterno è quello con Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), esempio di poca trasparenza e che, seppur annoia Donna Clotilde con i suoi infiniti discorsi, è comunque parte della quotidianità di **questo psicotico esilio**. L' ambiguo parroco non mancherà di intrattenersi segretamente e in modo meno noioso anche con Gesualda.

A rivoluzionare questa clausura sarà l'arrivo di Ferdinando (Francesco Roccasecca), dal bel nome borbonico, nipote di Donna Clotilde, che cercherà riparo presso la zia. La sua presenza creerà turbamenti in ciascuno di loro. La sua **carne fresca farà uscire ciò che era rinchiuso** dentro

l'animo di ognuno fino a quel momento. L'opera di Ruccello rappresenta una graduale fuoriuscita dell'umanità, quella nascosta, che si cerca di chiudere nel proprio buio, ma che se riceve lo stimolo esterno esplose. Don Catellino è l'esempio dell' ipocrisia e della clandestinità, lui che sotto quella veste, nasconde la donna peggiore delle tre.

Ritmata, interessante sempre, la messa in scena di Nadia Baldi è una perla da gustare. Sul palco appare, attraverso la sua regia, una forte personalità professionale e non lo lascia mai un momento. Grande apprezzamento pertanto per questa brava regista. Sono altrettanto bravi gli attori: la grande Gea Martire, professionista che porta con ammirevole energia una meravigliosa Donna Clotilde; Fulvio Cauteruccio che è un ottimo Don Catellino; Chiara Baffi una lodevole Gesualda e poi il giovane Francesco Roccasecca che mostra un grande lavoro nell'interpretare il carnale scompiglio: la capacità di essere angelo, senza dimenticare che lo è stato pure Lucifero.



Un apprezzamento particolare va anche al costumista Carlo Poggioli per l' **ampissima veste da camera di Clotilde**, un tutt' uno con il letto in cui ormai si trova prigioniera e su cui si alza in piedi ondeggiando come una nuvola bianca, senza un limite che faccia vedere dove finisce la veste e dove inizia il letto.

Gli ingredienti ci sono tutti: Ruccello, una brava regista, degli artisti meravigliosi e l'Eliseo che continua a proporre sempre prodotti di qualità. Da non perdere per nessun motivo.



## Ferdinando - Teatro Piccolo Eliseo (Roma)

Scritto da [Enrico Bernard](#) Domenica, 22 Ottobre 2017



Dal 18 ottobre al 5 novembre. Il **“Ferdinando”** di **Annibale Ruccello**, spogliato da tutti gli orpelli interpretativi e giustificativi, assume nelle idee di regia di **Nadia Baldi** una valenza di grande drammaturgia europea dalle tinte *dark* espressioniste: un circo dove anima e corpo, passione e desideri, trasgressioni e ossessioni non si collocano più in un "contesto" storico, politico o ideologico ma si trasfigurano in un macabro disegno del destino che semmai richiama *“La lupa”* di Verga.

Produzione Teatro Segreto srl *presenta*

### **FERDINANDO**

*di* Annibale Ruccello

*con* Gea Martire (*Donna Clotilde*), Chiara Baffi (*Gesualda*), Fulvio Cauteruccio (*Don Catellino*),  
Francesco Roccasecca (*Ferdinando*)

*regia* Nadia Baldi

*costumi* Carlo Poggioli

*scenografia* Luigi Ferrigno

*consulenza musicale* Marco Betta

*aiuto regia* Rossella Pugliese

*organizzazione* Sabrina Codato

*progetto luci* Nadia Baldi

*foto in videoproiezione* Davide Scognamiglio

**I grandi testi drammatici sono soggetti, come tutte le opere umane, all'usura del tempo. Per questo necessitano di nuove interpretazioni, riletture, rivisitazioni: insomma devono essere costantemente resi "contemporanei".** Non si tratta naturalmente di un processo di "attualizzazione" - tecnica che per esempio ha dato ottimi risultati con la trasposizione dell'*Amleto* in un mondo digitale (*Hamlet 2000*) - ma di una *formattazione* (uso una parola corrente per farmi capire) del testo al gusto del nuovo pubblico e alle esigenze del "nuovo" teatro. Tant'è che tra le più belle rappresentazioni del capolavoro scespiriano *Riccardo III* va oggi citata l'edizione di Al Pacino in formato *Stage* con gli attori in lettura al tavolino.

La regola della contemporaneità vale per tutti, da Eschilo a Shakespeare, quindi a maggior ragione per il *Ferdinando* di Annibale Ruccello che, a distanza di trent'anni dalla prima rappresentazione, protagonista la splendida Isa Danieli, necessitava per forza di cose di una riproposizione iconoclasta. **Va quindi riconosciuto il coraggio di Nadia Baldi che corre il rischio di manipolare - ma fino ad un certo punto - quello che è considerato un caposaldo della drammaturgia italiana contemporanea.**

In effetti l'opera di Ruccello ha subito tutta una serie di piccole e grandi, debite e indebite appropriazioni, vuoi per farne il vessillo di una "liberazione" di genere, vuoi per posizionarlo storicamente ancorandolo a tematiche di un'ideologia un po' nostalgica (l'Unità d'Italia e la fine del Regno Borbonico, il trasformismo borghese) che pure vi sono nel testo, ma che non ne determinano certo la valenza. Anzi, col tempo queste connotazioni mostrano un po' di ruggine e di rughe, limitano l'opera e si rivelano una zavorra. Non c'è bisogno di scomodare il *Gattopardo* di Tommasi di Lampedusa o *I viceré* di De Roberto, il tutto sullo sfondo delle passioni violente della novella di Boito da cui Visconti trasse *Senso*. Né basta la rinascita di un certo spirito di rivalsa "borbonica" che comincia a soffiare alla fine degli anni Settanta per poter considerare *Ferdinando* come un lavoro storicamente emblematico.

**Altra questione è quella della "liberazione" del gender.** Si è infatti sostenuto che *Ferdinando* e le altre brevi quanto intense opere drammatiche della produzione di Annibale (due ne pubblicate io nel 1987, *Week End* e *Notturmo di donna con ospiti*), siano da interpretarsi come "sdoganamento" di contenuti e ambienti pervasi d'ambiguità, di personaggi *borderline* rigurgitati da un mondo sotterraneo e pullulante di pulsioni sessuali, di perversioni e promiscuità, in cerca forse di riscatto ma soprattutto votati alla perdizione e alla dannazione. Questa lettura, che è senz'altro veritiera, va però smorzata nei toni perché non consiste neppure in ciò l'originalità di Annibale Ruccello: basti citare il dramma *Persone naturali e strafottenti* di Peppino Patroni Griffi per capire che allora Ruccello sarebbe ancora in forte ritardo.

In maniera più esplicita si è poi parlato di "sdoganamento" del tema del *femminiello*. A questo argomento centrale della cultura napoletana Ruccello ha dedicato i suoi studi universitari e a tal proposito ha collaborato col Maestro Roberto De Simone per *La gatta Cenerentola*. Tuttavia i *femminielli* di Annibale non corrispondono alla tradizione napoletana del sacro. In un'intervista inedita registrata, conservata nel mio archivio, De Simone nota un travisamento: **il femminiello del "sacro" napoletano - sostiene De Simone - è tale perché ambiguo, non perché omosessuale come pensa Ruccello, il Santo è sia maschio che femmina, ma non portatore di sessualità.**

Ancora una volta dunque non troviamo qui l'originalità di *Ferdinando* che, al di là di queste considerazioni schematizzanti, esprime *sic et simpliciter* una potenza drammaturgica irriducibile ad argomenti più o meno contingenti, a "sdoganamenti" vari.

La prima memorabile edizione con Isa Danieli ha senz'altro avuto il merito di contestualizzare il tema dell'immoralità perversa e depravata della pièce in un background storico e politico che

sembrava se non inedito, come abbiamo detto, certo inaspettato e inusitato - di qui la sorpresa iniziale - per un giovane autore dei primi anni '80. Se però trent'anni fa *Ferdinando* suscitò scalpore proprio per la sua classicità quasi da libretto di opera lirica, da drammone ottocentesco sferzato da ventate di morbosità fassbinderiana, va pure detto che quell'operazione oggi non sarebbe più stata ripetibile. Già, il tempo passa e le necessità intrinseche di un'opera si modificano e bisogna ripartire da zero e rimettere il "capolavoro" alla prova del tempo, o meglio del "nuovo tempo".

**E' allora ovvio che la strada che poteva intraprendere Nadia Baldi doveva per forza di cose esulare da queste linee "tradizionali" di interpretazione del capolavoro di Ruccello per generare una visione meno "datata", meno di "gender", meno storicistica sulla questione del dialetto (ormai sdoganatissimo anch'esso e pure da qualche decennio prima di Ruccello) e dell'unità d'Italia.** Nadia Baldi ha compiuto dunque un'intelligente operazione saltando in blocco queste interpretazioni, a mio avviso riduttive, per **far rivivere il testo di Annibale nella sua dirimpente forza drammatica, addirittura senza tempo e ambientabile in qualsiasi epoca e situazione, lingua e cultura.** Occorreva insomma staccare le due componenti, sesso e storia, psiche e documento, anima e testo, per riformulare, ricostituire una seconda pelle (uso volutamente un termine che dà il titolo ad un romanzo di Malaparte che può evocare qualche lontano parallelismo) al *Ferdinando* di Ruccello.

Così l'intento della Baldi, al di là dei luoghi ormai comuni della critica, sembra quello di voler dimostrare come il drammaturgo napoletano affondi il bisturi nella psiche umana e nel corpo dei protagonisti riacciandosi o addirittura anticipando, alcune ricerche della moderna psicanalisi, come ad esempio il tema della donna Lupo della psicanalista americana Pinkòla Estes. Via dunque la drammaturgia napoletana, via i *femminielli*, via lo sdoganamento del *gender*, via i Borboni, via l'Unità d'Italia (*Gattopardo* e *Viceré* bastano e avanzano), via la questione del dialetto (Betti abbracciando Viviani nel 1934 gli disse: non sarà il dialetto a fermarti).

Nadia Baldi ripropone così *Ferdinando*, un testo ormai entrato come un classico nella storia del teatro italiano contemporaneo, sfidando le opinioni critiche consolidate, anche se poi, per rispetto dell'autore icona della nuova drammaturgia napoletana, non affonda i colpi come forse sarebbe piaciuto allo stesso Ruccello. Pensato, studiato, recitato a furor di memoria, molto teatro dell'anima e poco della carne e del corpo, l'esperimento di Nadia Baldi riesce a pescare il contenuto melmoso e conturbante, violento e carnale, di un testo che dovrebbe però provocare reazioni ancor più violente traducendosi in una chiave di lettura di una realtà che sa essere molto più devastante del teatrino da operetta in cui sembra confinato.

Risultato riuscito? Fino ad un certo punto. La questione è semplice: da un lato è vero che la Baldi tende ad una nuova interpretazione del testo spingendo anche la recitazione su toni estremi, isterici e un po' urlati da parte di **Gea Martire** nel ruolo di Clotilde, o in un comico-grottesco da farsa finale nel Don Catellino di **Fulvio Cauteruccio**; dall'altra parte lascia "recitare" la brava **Chiara Baffi** (giovane e fresca portatrice di un premio Olimpico) che qui stenta ad andare oltre la tecnica nel ruolo che piuttosto necessiterebbe di un salto brusco dalla bruttina stagionata iniziale alla consumata consumatrice di sesso e assassina del finale. Furbescamente placido e stereotipato il perverso imbroglione Ferdinando di **Francesco Roccasecca** che manipola sessualmente sia il prete che le donne. Tuttavia la sessualità e l'erotismo che sarebbe opportuno estremizzare - certo non farne un film porno ma suavia diamoci dentro di più! - restano piuttosto nelle parole e in un fugace quanto pudico nudo maschile.

Del resto le tecniche recitative fanno pensare a certa sperimentazione degli anni Settanta, movenze sclerotizzate, oggetti che compaiono e scompaiono come per magia nelle mani dei protagonisti e con qualche incongruenza (ricordo una prova di un'ora di Gabriele Ferzetti solo per studiare come



versarsi da bere), una scena che sembra la tenda di Gheddafi costellata di carrellini che vengono spostati come trenini, musiche potenti (**Marco Betta**), e proiezioni video semplici ed efficaci (**Davide Scognamiglio**) come l'orologio sempre fermo mentre il tempo è segnato dal ritmo ossessivo della goccia. Poi alcuni tagli di luce laterali - bello il disegno della stessa Baldi - di stampo espressionista danno un tono alla Fassbinder all'inferno di questo *Ferdinando*.

Gli spunti comici volutamente inseriti da Ruccello per alleggerire il contesto cupo e drammatico ottengono l'effetto di far partecipare il pubblico con risate ed applausi, scroscianti al sipario.

**Teatro Piccolo Eliseo** - via Nazionale 183, 00184 Roma

Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/83510216, mail [biglietteria@teatroeliseo.com](mailto:biglietteria@teatroeliseo.com)

Orario spettacoli: martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20, domenica ore 17

Biglietti: 20 €

Durata spettacolo: 2 ore e 15 minuti - due atti

Articolo di: Enrico Bernard

Grazie a: Maria Letizia Maffei e Antonella Mucciaccio, Ufficio Stampa Teatro Eliseo; Maya Amenduni, Ufficio Stampa Compagnia

Sul web: [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com)

## “Ferdinando”: intrighi e sceneggiate tragicomiche in salsa ‘borbonica’

Publicato da [Ricci Rita](#) | Ott 20, 2017 |



In un'epoca di transizione nell'ex Regno di Napoli, tra l'*Ancient Regime* borbonico e la nuova Italia dei Savoia, è ambientato *Ferdinando*, opera pluripremiata di Annibale Ruccello, messa in scena al Piccolo Eliseo dalla talentuosa regista Nadia Baldi, con protagonista un'immensa Gea Martire.

Più di 120 minuti di dialoghi esilaranti, prosopopee naif, sceneggiate tragicomiche per rappresentare la singolare vita della baronessa Donna Clotilde, ritiratasi nella provincia campana alla morte del marito, per sfuggire all'avvento della borghesia e di una nuova lingua “volgare, senza storia: l'italiano”, accompagnata da Gesualda una cugina nei panni di cameriera e dama di compagnia.

Ad allietare la vita della “zitella” e della nobile vedova, gli incontri con Don Cardellino, parroco del Paese, sospettato



di preferenze “giacobine” e repubblicane e per questo malvisto dalla nobildonna, che come altre dame dell'epoca sostenevano la chiesa con le proprie donazioni. E sarà proprio il parroco ad annunciare l'arrivo di un nipote presso la dimora della baronessa: Ferdinando, un ragazzo bellissimo dalle sembianze angeliche. E con il suo fascino riuscirà a scatenare il

putiferio e un vero e proprio inferno in terra, tra le mura domestiche e fuori, tra verità svelate e segreti inconfessabili.

La regia della Baldi si distingue per il suo valore evocativo e la sua visione innovativa. Si evince dalla scelta di un letto, prigione dotata di mille campanelli e corde a significare appunto il senso di reclusione emotivo in cui la baronessa versava sino all'arrivo del presunto nipote. Sentimento rafforzato dall'immagine della camicia da notte, più simile a una gabbia contenitiva che a una veste avvolgente.

Paradigmatica è anche la performance di Gea Martire, erede di un'antica tradizione del teatro campano, dotata di una naturale ironia accentuata dall'uso del napoletano, altrettanto spigliata e dotata è Chiara Baffi, la giovane Gesualda, sospesa tra la calma e la nevrosi. Eccellente anche Fulvio Cauteruccio, nel ruolo dell'ambiguo Don Catellino, non meno talentuoso il giovanissimo Francesco Roccasecca nei panni del bel Ferdinando. Una pièce di puro godimento, assolutamente imperdibile sia per la qualità tecnica che per la travolgente simpatia, con un monito rivolto a tutti i giovani: "Senza la conoscenza del passato, non può esserci futuro".

\*\*\*

*Dal 18 ottobre al 5 novembre*

Ferdinando

*di Annibale Ruccello*

*regia Nadia Baldi*

*con Gea Martire e Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca*

*Scene Luigi Ferrigno*

*Costumi Carlo Poggioli*

*Progetto luci Nadia Baldi*

*Consulenza musicale Marco Betta*

*Aiuto regia Rossella Pugliese*

*Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio*

*Produzione "Teatro Segreto"*



# FERDINANDO di Annibale Ruccello, regia di Nadia Baldi

by [Ryss](#)

(Teatro Piccolo Eliseo – Roma, 18 ottobre/5 novembre 2017)

Dopo il fortunato debutto napoletano, approda a Roma, al teatro Piccolo Eliseo, Ferdinando di Annibale Ruccello, per la regia di Nadia Baldi.

Scritto agli inizi degli anni Ottanta e ambientato nel 1870, Ferdinando resta il capolavoro di Annibale Ruccello, considerato il migliore esponente della drammaturgia napoletana post-eduardiana, scomparso prematuramente nel 1986 per un banale incidente stradale. Quello di Ruccello è un grande teatro di prosa, di narrazione.

Connotato del suo teatro è l'angoscia dell'uomo moderno nello scontro con la realtà esterna: fobie, delitti, sensualità dolorosa, ambientazioni cupe e serrate.

L'azione si svolge in una villa nei dintorni di Napoli dove vivono, in esilio volontario, due donne. La baronessa Donna Clotilde (Gea Martire), chiusa nella sua ipocondria e in una simulata infermità a letto, rifiuta culturalmente e storicamente la modernità, non solo ripudiando la nuova situazione politica e il re sabauda, ma anche l'italiano. L'altra Gesualda (Chiara Baffi), sua cugina povera e zitella, che la accudisce e la sorveglia, che intreccia una relazione clandestina con Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), prete dissoluto e coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca) un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza *morbosa e strisciante*. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un contesto apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi svelare l'interiore quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censorante.

Ferdinando è il diavolo che irrompe sulla scena, scatenando l'inespressa sessualità che coinvolge prima Clotilde, poi Gesualda, e infine Don Catellino. Una voragine di desideri repressi che finisce per generare gelosie, ricatti, vendette, ed alla fine anche complicità fra le due donne portandole all'avvelenamento del prete rivale in amore. Ma poi tutto precipita, Ferdinando scopre l'assassinio, ricatta le due donne e svela la propria identità (non è il nipote di Clotilde, ma un ladro e si chiama Filiberto, come i Savoia). Un finale *noir* dell'opera come *noir* è la solitudine in cui si sono chiuderanno Clotilde e Gesualda.

L'attenta mano di Nadia Baldi esalta la potenza drammaturgica del testo, riuscendo ad enucleare ed esaltare le caratterizzazioni dei singoli personaggi e gli oggetti feticcio che li circondano. Rapporti

che spesso si evidenziano con efficacissimi piccoli gesti, giochi di sguardi, sequenze di parole seguite da inquietanti silenzi, mettendo in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine.

Molto bravi gli attori ma soprattutto straordinarie le due protagoniste, capaci di rendere le due cugine così differenti e così unite, ma anche così uniche, nonostante le tante grandissime interpreti che in passato si sono cimentate nei due ruoli.

Un teatro moderno e colto, che va visto e protetto.

*data di pubblicazione: 21/10/2017*

## «Ferdinando»: il degradarsi di un anti eroe che non esiste

19/10/2017

[Veronica Meddi](#)



La cosa e la persona sopravvivono a stretto contatto, asfittico e morboso, simulando, ma solo per miseri istanti, libertà; il metaforico nodo scorsoio, qui, è mortalmente vitale. Oscilla perenne dall'alto sulla testa di turno. Il 'qui' in questione appiccica incollati i quattro personaggi creati e voluti da **Ruccello** per il suo «**Ferdinando**»: **Donna Clotilde**, **Gesualda**, **Don Catellino**, **Ferdinando**. **Gea Martire**, **Chiara Baffi**, **Fulvio Cauteruccio**, **Francesco Roccasecca**, incollano, invece, me e tutto il resto del pubblico per le 2 ore e i 15 minuti della sua durata. E non vi dico gli applausi! Capirete vedendolo che non è questo lo spettacolo della valeriana. La storia è semplice, i mondi plurisfaccettati interiori dei personaggi, no. Così volle Ruccello e così è stato. È. Al centro del palco, del letto, della vicenda, **Donna Clotilde**, baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana. L'isolamento è il manifesto del suo disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. «*Nun voglio sentì 'o'ttaliano dint' 'a 'sta casa ... 'Na lengua 'e mmerda!.. .. 'Na lengua senza Odio!*». **Isa Danieli**, per lei fu pensato e creato questo

ruolo, avrà trovato in **Gea Martire** la sua perfetta erede. Con lei, una cugina povera, **Gesualda**, che svolge l'ambiguo ruolo di verginale infermiera/carceriera. Strega. E attenzione perché, i peccati delle zitelle come Gesualda, manco Dio li perdona, «*perché pure lui si ammoscia*». Perfetta l'interpretazione della **Baffi** che mascherando nel ruolo la sua bellezza ha dato ampio spazio alla sua grazia artistica. Che energia! I giorni trascorrono uguali, tra valeriane, bicchieri d'acqua della Madonna, farmaci vari e incontri con il parroco del paese, **Don Catellino**, un prete coinvolto in intrallazzi politici. All'interpretazione di **Cauteruccio**, il mio rispettoso applauso. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Tocca a lui il compito di far cadere ipocriti veli, infrangere imeni già violati e orifizi piacevolmente varcati, e tutto, tutto per una «*cascetta*» di diamanti rubata. Il giovane **Roccasecca** dà prova del suo talento. Di **Nadia Baldi** cosa dire, è lei la grande e sensibile metteur(e) en scène che ha saputo con minuzioso puntiglio tirare i fili di questa immensa opera, di tutti i suoi collaboratori, e persino, credetemi, non esagero, del deus ex machina di turno. Per la Baldi sembra davvero che «*o sangue è impastato col vino rosso*». Il teatro ha bisogno di donne così. Stregate le scene di **Luigi Ferrigno**. Una serie di sipari metateatrali conducono in spazi intimi che nemmeno l'intimità stessa avrebbe il coraggio conscio di attraversare. Ma li attraversa. Pendono corde con campanelli, rosoli e rose rosse finte. Come è finto in questa storia l'amore. Per lui Donna Clotilde se vuole, e vuole, può incarnare persino la luna. Ingegnosi i costumi di **Carlo Poggioli**. È meraviglioso e architettonico l'abito/letto di Donna Clotilde. Di facciata quello di Gesualda, costretto nel suo nero, casto e morigerato, colorato per libidine sotto, come le voglie che non sta bene mostrare. Stereotipato quello di Don Catellino, dunque, come Rucello comanda per drammaturgia, ipocrita. Subdolo, inutile quello di Ferdinando che ne fa infatti volentieri a meno. La promiscuità puttana qui è di sesso maschile. La consulenza musicale di **Marco Betta** attenta a ogni singolo sospiro, accompagna anche le apnee del pudore, così come il progetto luci curato dalla Baldi che, materna e matrigna, a questa commedia liquida, ha dato tutto il sapore del veleno. «**Ferdinando**» al **Teatro Piccolo Eliseo fino al 5 novembre**. Credete nel peccato? È tutto qui.

# Miriamlearti

Recensioni di spettacoli teatrali, film, libri, interviste.

**giovedì 19 ottobre 2017**

## **FERDINANDO DI RUCCELLO AL PICCOLO ELISEO RECENSIONE**



---

Piccolo Eliseo

18 ottobre - 5 novembre

**FERDINANDO**

di Annibale Ruccello

con

Donna Clotilde Gea Martire

Gesualda Chiara Baffi

Don Catellino Fulvio Cauteruccio

Ferdinando Francesco Roccasecca

Regia Nadia Baldi

Costumi Carlo Poggioli

Scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta

aiuto regia Rossella Pugliese

organizzazione Sabrina Codato

Progetto luci Nadia Baldi

Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

Produzione Teatro Segreto srl

Spettacolo di grande impatto emotivo **FERDINANDO** di Annibale Ruccello, in scena al Piccolo Eliseo fino al 5 novembre. La storia è ambientata nel 1870, in un piccolo paese del vesuviano, ma potrebbe essere anche



ambientata ai giorni nostri, tanto il testo non è legato ad un'epoca particolare, solo ad una lettura superficiale potrebbe indurre a pensare che Ruccello voglia, infatti, trattare il mero fatto storico. Certo si parla dell'Unità d'Italia dall'angolazione borbonica, ma non è questo il cuore dello spettacolo, che invece, vuole andare ad indagare l'animo umano, il comportamento umano, in due fasi ben distinte. la prima è quando la routine prende il sopravvento sulle persone, su tutte le loro manifestazioni, quando il ciclo continuo finisce e ricomincia senza mutamenti, e ciò avviene perchè in mancanza di stimoli, tutto si appiattisce, perfino i rapporti rancorosi tra persone, tutto esiste ma e come se fosse sommerso, poi tutto cambia al momento in cui viene introdotta una novità.

La rinascita, la primavera, tutto fiorisce, una nuova linfa scorre nelle vene, non esiste più la stanca ripetizione. "Nessuna nuova, buona nuova" lo stato quo ante spesso salvaguarda i rapporti, li fa rimanere ad uno stato di pericolosità basso, il tumulto rimane sommerso ma presente. lo spettacolo è quasi interamente in lingua napoletana, ma comprensibile, ed è giocato sul dualismo tra una staticità "borbonica" dei personaggi nel primo atto, in cui si intuiscono i rapporti tra di essi ma non ne viene svelata, appieno, la natura, ed un secondo in cui c'è una deflagrazione di veri e propri umori, dalla bile, al sangue seppur in modo metaforico, ma certamente resi in modo assolutamente connotato..la deflagrazione in questo spettacolo è sorella dello svelamento, dello scorrimento, di questi umori che rendono liberi i personaggi. FERDINANDO è uno spettacolo, che riguarda l'intimo umano sviscerato senza pudore Ruccello in quest'opera è stato un vero e proprio indagatore antropologico.

Miriam Comito

Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intrallazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale,

comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.”

Nadia Baldi

yuh

Link trailer spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtulg&t=169s>

Durata: 2 ore e 15' – due atti

PICCOLO ELISEO

Da mercoledì 18 ottobre a domenica 5 novembre 2017

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €

[Miriam Comito](#)



## Approda al Piccolo Eliseo di Roma “Ferdinando” di Annibale Ruccello

18 ottobre 2017 By [Davide D'Antonio](#)

Dopo il fortunato debutto napoletano, approda a Roma – al teatro **Piccolo Eliseo** – *Ferdinando* di **Annibale Ruccello**, con **Gea Martire**, **Chiara Baffi**, **Fulvio Cauteruccio**, **Francesco Roccasecca**, per la regia di **Nadia Baldi**; una produzione Teatro Segreto (repliche fino al 5 Novembre).

Scritto agli inizi degli anni Ottanta e ambientato nel 1870, *Ferdinando* resta il capolavoro di **Annibale Ruccello** – che sarebbe prematuramente scomparso di lì a poco – di grande attualità e spessore. Donna Clotilde, baronessa borbonica, sceglie l'isolamento in una villa vesuviana in segno di disprezzo per la cultura piccolo borghese che si va affermando nell'Italia post-unitaria. Insieme a lei, una cugina povera – Gesualda – svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. Unico frequentatore della villa è Don Catellino, prete dissoluto e coinvolto in intrallazzi politici. La vita di questi personaggi scorre monotona, fino all'arrivo di Ferdinando, supposto nipote di Clotilde, giovane dalla bellezza “morbosa e strisciante”, che metterà scompiglio nelle loro esistenze.

*“Ferdinando – spiega **Nadia Baldi** – si concentra sul più insondabile dei misteri: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il mondo creativo delle donne, quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi, in una prima fase, si presentano nel loro quotidiano, per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori...”*

L'attenta regia di **Nadia Baldi** restituisce appieno la potenza drammaturgica del testo, concentrandosi principalmente sul rapporto tra i personaggi e tra questi e gli oggetti che li circondano. Rapporti che spesso si evidenziano con piccoli gesti, giochi di sguardi, valanghe di parole seguite da inquietanti silenzi. Una regia che nulla concede al naturalismo (come del resto sembra indicare il testo) e che si avvale delle suggestive scene di **Luigi Ferrigno** e dei raffinati costumi di **Carlo Poggioli**. Bravi ed affiatati gli attori. Tra loro spicca una istrionica **Gea Martire** (*Donna Clotilde*) e una potente **Chiara Baffi** (*Gesualda*), la cui interpretazione le è valsa la candidatura al Premio Le Maschere Del Teatro 2017 come migliore attrice non protagonista.

Da vedere.



venerdì 27 ottobre 2017

## FERDINANDO un dramma di parole al PICCOLO ELISEO

Autrice: Elena Costa (VeraKira)



FERDINANDO, il testo capolavoro di *Annibale Ruccello*, è un dramma di parole. Parole che stordiscono, mistificano, conquistano, ingannano e sì, uccidono *“perché ognuno uccide ciò che ama, il vile con parole carezzevoli, il prode con la spada”*. È questa l'accusa che donna Clotilde, nobile neanche troppo decaduta, muove alla cugina/serva Gesualda *“tu mi vuo' accidere cu 'e pparole... e' pparole toie so' peggio r' 'e curtellate pecchè spurtuseno e nun lasciano signo”*. E in un crescendo vorticoso di eventi quasi immobili e di frasi mobilissime e disturbanti si arriva proprio alla morte, quella vera di don Catellino, prete tentatore e perduto, e quella figurata di donna Clotilde e Gesualda, morte nei sogni, nelle speranze, nell'ultimo residuo di una felicità che il diabolico Ferdinando, l'unico personaggio apparentemente vincente della pièce, è riuscito ad evocare e poi a dissipare.

Difficile riprendere e riportare a “vita nuova” un pezzo di teatro così complesso e semplice allo stesso tempo, nel quale si accavallano interpretazioni e letture, e così ben identificato con Isa Danieli, attrice per la quale il compianto drammaturgo lo aveva scritto.

*Gea Martire* però avvince e convince.

Prima, avviluppata nel suo camicione lenzuolo, quasi una camicia di forza liberamente indossata che l'avvinghia strettamente nel letto dove donna Clotilde ha deciso di esiliarsi; poi, libera e sfrontata, in abiti spagnoleschi, con i capelli colorati di fuoco, dalle luci scenografiche che sbandierano impudiche la sua ritrovata, riconquistata, femminilità.

L'interpretazione della Martire arriva alle viscere del testo, sputando prima ogni parola e poi addolcendola, nel suo napoletano liquido ed intenso.

*Chiara Baffi* è una Gesualda vivida, arrabbiata e stanca, vendicatrice della perdita o mai avuta purezza.

Le due attrici nel primo atto, muovendosi attorno al letto/palcoscenico, con le strambe sedie a rotelle, che servono per spostarsi o declamare, usando oggetti solo immaginati, costruiscono una convincente partita a scacchi, alla quale si aggiunge ospite cercato e subito, il don Catellino di *Fulvio Cauteruccio*, che racconta il pretaccio rapace in un'inedita contaminazione della lingua napoletana con il dialetto, ma più che altro, con l'accento calabrese.

Ed infine il Ferdinando di *Francesco Roccasecca*, l'angelo caduto, il diavolo tentatore, la nota dissonante e distorta, che nasconde tutto dietro una bellezza che deturpa ed ammala.

I quattro protagonisti vivono una scena quasi dickensiana, dove, nel primo atto, tutto è barocco e superfluo, così superfluo da non esserci, quindi niente boccette a cui bere, sedie su cui sedere, lettere da leggere. Solo, appunto, quei supporti a rotelle, che spostano i personaggi, che diventano simulacri di se stessi e di un'epoca, un'epoca che non è solo e per forza il 1870, della quasi unità d'Italia, ma un'epoca che sempre si rinnova, quella delle passioni umane, dei vizi, delle gelosie ed in fondo del bisogno di essere visti e riconosciuti, perché, come afferma donna Clotilde, entrando in scena *"l'epoca è cagnata"* ma noi, noi spettatori, noi umani, non siamo forse rimasti gli stessi?

- *Elena Costa* -

*Si ringrazia Davide Scognamiglio per la foto di scena che ritrae Gea Martire*

**FERDINANDO**

*di Annibale Ruccello*

*Regia Nadia Baldi*

*Con Gea Martire Donna Clotilde - Chiara Baffi Gesualda - Fulvio Cauteruccio Don Catellino - Francesco Roccasecca Ferdinando*

*Consulenza musicale: Marco Betta - Scenografia: Luigi Ferrigno - Costumi: Carlo Poggioli - Progetto luci: Nadia Baldi*

*Foto in videoproiezione: Davide Scognamiglio - Produzione Teatro Segreto*

**FERDINANDO è in scena al PICCOLO ELISEO di Roma sino al 5  
Novembre 2017**

## PRESENTAZIONI



**sabato 28 ottobre 2017**

**Piccolo Eliseo, grande successo per "Ferdinando": Fattitaliani intervista la regista Nadia Baldi**



Al [Piccolo Eliseo](#) fino al 5 novembre "Ferdinando" di Annibale Ruccello. Con Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca. Regia Nadia Baldi. Costumi Carlo Poggioli. Scenografia Luigi Ferrigno. Produzione Teatro Segreto srl.

*L'obiettivo della Regista **Nadia Baldi** era quello di togliere l'aspetto molto naturalistico del Teatro Ruccelliano e fare una versione evocativa per consentire ai personaggi di appartenere ad ognuno di noi e renderli moderni. La scenografia è parte dell'obiettivo, un letto enorme troneggia al centro della stanza ed è la stessa Donna Clotilde che sprofonda dentro, quasi risucchiata da un abito lenzuolo che è la metafora della prigione in cui si è rinchiusa volontariamente. Ciò al fine di esaltare il cambiamento all'arrivo del presunto nipote che sconvolge tutto ed il letto sparisce. È un testo che mette in risalto gli istinti umani e le sue numerose contraddizioni. **L'intervista di fattitaliani.***



**Chi sono Clotilde e Gesualda?**

Clotilde (Gea Martire) è una baronessa borbonica che si è rifugiata in una villa, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unità d'Italia. Per lei, l'italiano non serve a niente e fondamentale è da non usare. Gesualda (Chiara Baffi) è una sua cugina povera che diventa una sua cameriera. Questi due personaggi, sono un po' il motore di tutto il meccanismo ruccelliano perché sono portatrici di tutta una serie di aspetti umani che all'interno di tutta l'opera sveleranno una serie di contrapposizioni e di aspetti che ruotano un po' su se stessi. Il. Due donne interpretate da due attrici strepitose che sono Gea Martire e Chiara Baffi con le quali ho fatto anche un grande lavoro, quello di togliere l'aspetto molto naturalistico del Teatro Ruccelliano per portare tutto in una versione molto evocativa affinché in qualche modo questi due personaggi potessero essere appartenenti in qualche modo ad ognuno di noi ed anche molto moderni.



***In molte cose è riuscita a dare linfa vitale al testo. Una scenografia maestosa che quasi sottolinea il dislivello tra l'aristocrazia a cui appartiene Clotilde e la povertà di quelli che la circondano...***

Anche la scenografia rientra in questo mio criterio legato più all'evocazione che al realismo, infatti abbiamo un letto enorme dentro al quale Clotilde sprofonda e viene inghiottita da questo abito lenzuolo che sostanzialmente è metafora del suo ingabbiamento. Intorno abbiamo una serie di carrucole ed oggetti che salgono e scendono proprio per sottolineare che quella stanza è vissuta solo così e che è un po' la prigione in cui lei si è rinchiusa. Questo per esaltare il cambiamento che avviene quando arriva il nipote presunto che sconvolge talmente tutto, al punto che questo letto sparisce. Ho amato il color rame che viene esaltato con le luci e la stanza diventa ancora più maestosa rispetto a quello che in qualche modo potrebbe sembrare. Il letto che ingabbiava Clotilde sparisce perché lei rinasce dalle ceneri e tutta la scenografia perde di consistenza per lasciare pienezza a questa nuova versione di Donna Clotilde.



***Un dialetto napoletano che però cela verità scomode e le rende leggiadre...***

Non lo chiamerei dialetto ma lingua perché la lingua napoletana è proprio questa, riesce a coniugare l'alto e il basso portando lo spettatore in una dimensione emotiva più che razionale e viene incantato da questo

suono che la lingua napoletana ha insieme a tanti altri dialetti e riesce in qualche modo a far sì che lo spettatore venga avvolto ma non portato a dover comprendere razionalmente ma semplicemente abbandonarsi a quello che è più istintivo ed emotivo e questo accade ogni sera.



***Ipocrisia, ambiguità e segreti in che modo sono al centro della storia?***

In qualche modo questo testo percorre tutti gli istinti umani dentro i quali poi possiamo ritrovarci tutti perché credo che accada ad ognuno di noi percorrere delle strade, ribaltarle a seconda degli avvenimenti e di essere anche in grande contraddizione. Per fortuna esiste anche la contraddizione nell'essere umano ed è chiaro che in questo testo sono molto estremizzati i concetti pur essendo molto interessanti. Sono molto affascinata da tutto ciò che in qualche modo riesce a parlarci anche degli aspetti più neri che ci appartengono e di cui spesso ci vergogniamo o comunque in qualche modo teniamo da parte e che nella maggior parte dei casi possono diventare delle frustrazioni. In questo testo questi effetti si capovolgono nei vari personaggi e questa è stata la cosa più interessante su cui lavorare ed è in qualche modo anche la chiave del successo di questo testo che da tanti anni riesce a vivere. È un testo che sicuramente si attesta come universale.



***Ha parlato di contraddizioni e possiamo fare l'esempio di Don Catellino che è un sacerdote ma nello stesso tempo è bigotto e con le superstizioni tiene sotto scacco l'intera popolazione.***

Sicuramente lui incarna ciò che stavo dicendo prima. È un prete ma poi al di là di quello che fa nella sua vita pubblica, ha una vita privata completamente altra che in qualche modo diventa la contraddizione per eccellenza.





Nadia Baldi

***Che successo di pubblico sta avendo?***

Enorme! Sono molto felice perché quando decisi di mettere in scena *Ferdinando*, l'ho fatto per la prima volta venti anni fa e me ne sono innamorata talmente tanto anche se ero molto giovane. Oggi l'ho affrontato con grandissima serenità e con grande desiderio di attivare una novità a questo testo che era fermo all'edizione di Isa Danieli che è strepitosa ma credo che qualsiasi autore sarebbe felice di essere rappresentato in maniera nuova e non fermarsi a delle edizioni che poi i giovani non possono più vedere.

*Elisabetta Ruffolo*

## Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, di Annibale Ruccello, in scena al Piccolo Eliseo



Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze."

Nadia Baldi

Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il

film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlitzka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.

Piccolo Eliseo  
18 ottobre - 5 novembre

FERDINANDO  
di Annibale Ruccello  
con  
Donna Clotilde Gea Martire  
Gesualda Chiara Baffi  
Don Catellino Fulvio Cauteruccio  
Ferdinando Francesco Roccasecca

Regia Nadia Baldi

Costumi Carlo Poggioli

Scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta  
aiuto regia Rossella Pugliese  
organizzazione Sabrina Codato  
Progetto luci Nadia Baldi  
Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio  
Produzione Teatro Segreto srl

Durata: 2 ore e 15' – due atti

PICCOLO ELISEO  
Da mercoledì 18 ottobre a domenica 5 novembre 2017  
Orario spettacoli:  
martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00  
domenica ore 17.00  
Biglietteria tel. 06.83510216  
Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16  
Via Nazionale 183 – 00184 Roma  
Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
Call center Vivaticket: 892234  
Prezzo 20 €

11-10-2017

# 'Ferdinando' di Annibale Ruccello visto con gli occhi della Baldi

10/10/2017

[V.M.](#)



**Nadia Baldi** firma la regia di **Ferdinando**, il testo forse più famoso di *Annibale Ruccello* andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. Al **Piccolo Eliseo** di Roma **dal 18 ottobre al 5 novembre**.

L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Al centro della vicenda, nel ruolo di Donna Clotilde, l'attrice **Gea Martire** che dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Ruccello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da **Chiara Baffi**. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore **Fulvio Cauteruccio**. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il

giovane **Francesco Roccasecca** nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza “morbosa e strisciante”. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

*"Ferdinando' contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. Il testo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.*

*Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Ferdinando mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze".*

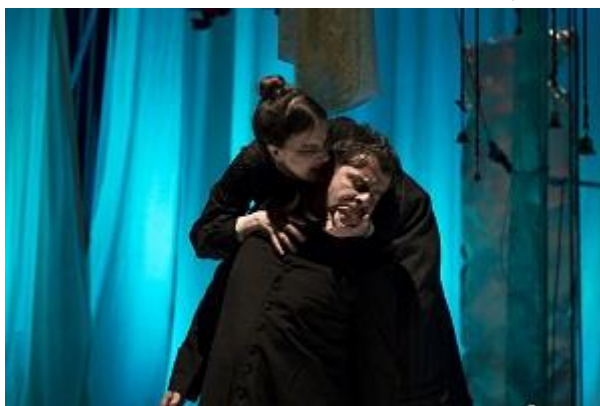
Nadia Baldi

# Fattitaliani.it

*Plurisettimanale di Cultura e Leggibilità*

mercoledì 11 ottobre 2017

Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO di Annibale Ruccello, dal 18 ottobre al Piccolo Eliseo



**Nadia Baldi** firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986.

L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.”

Nadia Baldi

Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlitzka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.

Link trailer spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtulg&t=169s>

Durata: 2 ore e 15' – due atti

Piccolo Eliseo

18 ottobre - 5 novembre

FERDINANDO

di Annibale Ruccello

con

Donna Clotilde Gea Martire

Gesualda Chiara Baffi

Don Catellino Fulvio Cauteruccio

Ferdinando Francesco Roccasecca

Regia Nadia Baldi

Costumi Carlo Poggioli

Scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta

aiuto regia Rossella Pugliese

organizzazione Sabrina Codato

Progetto luci Nadia Baldi

Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

Produzione Teatro Segreto srl

PICCOLO ELISEO

Da mercoledì 18 ottobre a domenica 5 novembre 2017

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €



## Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, di Annibale Ruccello, in scena al Piccolo Eliseo



Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia,

comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze."

Nadia Baldi

Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlizka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.



## Gli “opposti” sentimentali, tornando al teatro di Annibale Ruccello

Al Piccolo Eliseo, dal 18 ottobre al 5 novembre, è in scena “Ferdinando”, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L’opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior e messinscena. Regia di Nadia Baldi.

Donna Clotilde, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l’isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l’unificazione d’Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l’ambiguo ruolo di infermiera-carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza “morbosa e strisciante”: sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama – si legge nelle note di regia di Nadia Baldi -, emergono come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell’umanità. Lo spettacolo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana, e mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che “mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze”.  
Gli interpreti: Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca.

Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, **dal 19 ottobre**, con il film “Veleni”, un noir fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell’emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D’Aquino, Roberto Herliztka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.

Teatro Piccolo Eliseo – Biglietteria: tel. 06/ 83510216. Biglietto 29 euro.

Condividi

[13 ottobre 2017](#) by [Tonino Scaroni](#)

# DISTAMPA

## RUCCELLO, FERDINANDO, E LO SCOMPIGLIO

**Nadia Baldi** firma la regia di *Ferdinando*, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. Al centro della vicenda, nel ruolo di **Donna Clotilde**, l'attrice **Gea Martire** che dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Ruccello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da **Chiara Baffi**. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore **Fulvio Cauteruccio**. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il giovane **Francesco Roccasecca** nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

*'Ferdinando' contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. Il testo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.*

*Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Ferdinando mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze. (Nadia Baldi)*

Piccolo Eliseo

18 ottobre – 5 novembre

*Ferdinando*

di Annibale **Ruccello**

Gea **Martire** *Donna Clotilde*

Chiara **Baffi** *Gesualda*

Fulvio **Cauteruccio** *Don Catellino*

Francesco **Roccasecca** *Ferdinando*

Consulenza musicale Marco Betta

Scenografia Luigi Ferrigno

Costumi Carlo Poggioli

Progetto luci Nadia Baldi

Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

Regia Nadia **Baldi**

Produzione Teatro Segreto

**Link trailer spettacolo**

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtuIg&t=169s>

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

AGENZIA DI STAMPA  
**RIVER FLASH**

12 ott 2017

FERDINANDO con la regia di Nadia Baldi al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre



AG.RF 12.10.2017

(riverflash) – Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici.



Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Note di Regia di Nadia Baldi

“FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e

impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.”

Piccolo Eliseo

18 ottobre – 5 novembre

FERDINANDO

di Annibale Ruccello

con

Donna Clotilde - Gea Martire

Gesualda - Chiara Baffi

Don Catellino - Fulvio Cauteruccio

Ferdinando - Francesco Roccasecca

Regia Nadia Baldi

Costumi Carlo Poggioli

Scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta

aiuto regia Rossella Pugliese

organizzazione Sabrina Codato

Progetto luci Nadia Baldi

Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

Produzione Teatro Segreto srl

Durata: 2 ore e 15' – due atti

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

Prezzo 20 €



# 060608

SCOPRI E ACQUISTA I SERVIZI TURISTICI,  
L'OFFERTA CULTURALE E GLI SPETTACOLI DI ROMA

## Ferdinando

[ versione per la stampa: senza mappa - con mappa ]

Data: da 18/10/17 a 05/11/17


### ORARIO

dal 18 ottobre al 5 novembre 2017  
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00  
domenica ore 17.00

### OSPITATO IN

Teatro Piccolo Eliseo

### INDIRIZZO

**Indirizzo:** Via Nazionale, 183 [ centra sulla mappa ]  
**Zona:** Rione Trevi (Quirinale-Tritone-Barberini) (Roma centro)  
atac  
 [ calcolo del percorso ]

### INFORMAZIONI

**Biglietto:** € 20,00

ABBONAMENTI E CARD PICCOLO ELISEO

CARD a 10 ingressi – Giorno e posto libero 150 €

Abbonamento a 5 spettacoli – Giorno e posto libero 75 €

ELISEO OPEN – CARD AD INGRESSI

Teatro Eliseo | Piccolo Eliseo 240 €

**Modalità di partecipazione:** Prenotazione consigliata

### CONTATTI

**Telefono:** +39 06 83510216 Botteghino

**Sito web:** [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com)

**Email:** [info@teatroeliseo.it](mailto:info@teatroeliseo.it) - [biglietteria@teatroeliseo.com](mailto:biglietteria@teatroeliseo.com)

**Acquisto online:** <http://www.vivaticket.it/ita/opr/eliseo/event/ferdinando/98853>

### DESCRIZIONE

nascondi v

di Annibale Ruccello

Con Gea Martire-Chiara Baffi-Fulvio Cauteruccio-Francesco Roccasecca

Scene Luigi Ferrigno  
Costumi Carlo Poggioli  
Progetto luci Nadia Baldi  
Consulenza musicale Marco Betta

Regia Nadia Baldi

Produzione Teatro Segreto

Il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante

Donna Clotilde, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticcche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Nadia Baldi firma la regia di Ferdinando, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.



EMATUBE - RUCCELLO, FERDINANDO, E LO SCOMPIGLIO al Piccolo Eliseo

Inserito il 10 ottobre 2017 alle 22:04:59 da [emanuelecarioti](#).



**Nadia Baldi firma la regia di Ferdinando, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. Al centro della vicenda, nel ruolo di Donna Clotilde, l'attrice Gea Martire che dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Ruccello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da Chiara Baffi. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore Fulvio Cauteruccio. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il giovane Francesco Roccasecca nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.**

**'Ferdinando' contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. Il testo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne fanno**

attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Ferdinando mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze. (Nadia Baldi)

**Piccolo Eliseo**

**18 ottobre - 5 novembre**

**Ferdinando**

**di Annibale Ruccello**

**Gea Martire Donna Clotilde**

**Chiara Baffi Gesualda**

**Fulvio Cauteruccio Don Catellino**

**Francesco Roccasecca Ferdinando**

**Consulenza musicale Marco Betta**

**Scenografia Luigi Ferrigno**

**Costumi Carlo Poggioli**

**Progetto luci Nadia Baldi**

**Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio**

**Regia Nadia Baldi**

**Produzione TEATRO SEGRETO**

**Link trailer spettacolo**

**<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtulg&t=169s>**

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

## Ferdinando in scena al Piccolo Eliseo



DOVE

[Teatro Piccolo Eliseo](#)

◆ Via Nazionale, 183

QUANDO

Dal 18/10/2017 al 05/11/2017

🕒 martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

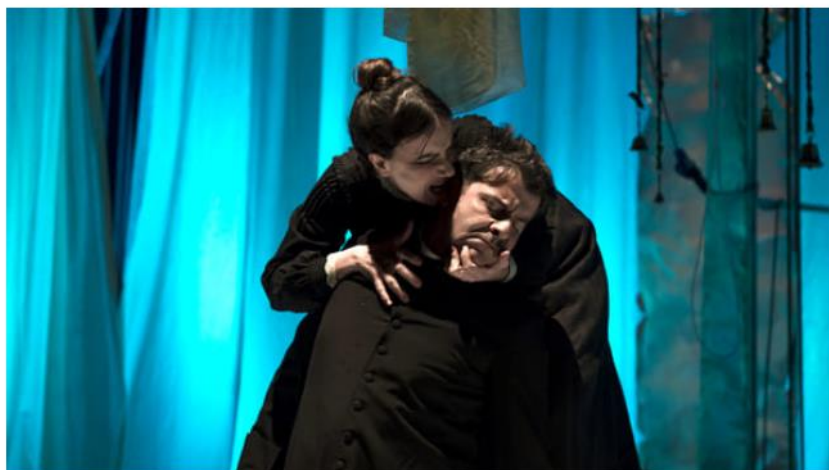
PREZZO

20€

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

[teatroeliseo.it](http://teatroeliseo.it)



### Ferdinando al Piccolo Eliseo

Redazione

11 ottobre 2017"

Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena. Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

### Ferdinando al Piccolo Eliseo

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

### Nadia Baldi firma la regia di Ferdinando al Piccolo Eliseo

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e

impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze. (Nadia Baldi)

# CORRIERE DEL WEB



domenica 15 ottobre 2017

[Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, di Annibale Ruccello, in scena al Piccolo Eliseo](#)



Piccolo Eliseo

**18** ottobre - **5** novembre

**FERDINANDO**

di **Annibale Ruccello**

con

Donna Clotilde **Gea Martire**

Gesualda **Chiara Baffi**

Don Catellino **Fulvio Cauteruccio**  
Ferdinando **Francesco Roccasecca**

Regia **Nadia Baldi**

Costumi **Carlo Poggioli**

Scenografia **Luigi Ferrigno**

consulenza musicale **Marco Betta**

aiuto regia **Rossella Pugliese**

organizzazione **Sabrina Codato**

Progetto luci **Nadia Baldi**

Foto in videoproiezione **Davide Scognamiglio**

Produzione **Teatro Segreto srl**



Nadia Baldi firma la regia di **FERDINANDO**, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986.

L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al **Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre**.

**Donna Clotilde (Gea Martire)**, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, **Gesualda (Chiara Baffi)**, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera.

I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, **Don Catellino (Fulvio Cauteruccio)**, un prete coinvolto in intralazzi politici.

Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando (Francesco Roccasecca)**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruota intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana.

Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni



esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze."

**Nadia**

**Baldi**

**Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film **VELENI**, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana.**

Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne.

**Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herliztka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.**

### **Link trailer spettacolo**

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtuIg&t=169s>

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

### **PICCOLO ELISEO**

Da mercoledì **18** ottobre a domenica **5** novembre 2017

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €



Publicato da redazione CorrieredelWeb

# Che c'è di nuovo



## “Ferdinando ” di Annibale Rucello regia di Nadia Baldi al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre

[Francesco](#) 5 giorni ago [Stagione](#), [Teatro](#) [Leave a comment](#) 31 Visualizza

*Il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante.*

**Nadia Baldi** firma la regia di *Ferdinando*, il testo forse più famoso di **Annibale Rucello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Al centro della vicenda, nel ruolo di **Donna Clotilde**, l'attrice **Gea Martire** che dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Rucello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da **Chiara Baffi**. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore **Fulvio Cauteruccio**. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il giovane **Francesco Roccasecca** nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza “morbosa e strisciante”. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.



Chiara-Baffi-e-Francesco-Roccasecca-

*'Ferdinando' contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. Il testo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.*



*Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. Ferdinando mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.*

Nadia Baldi

Con

Gea **Martire** Donna Clotilde

Chiara **Baffi** Gesualda

Fulvio **Cauteruccio** Don Catellino

Francesco **Roccasecca** *Ferdinando*

\*\*\*\*\*

Consulenza musicale Marco Betta

Scenografia Luigi Ferrigno

Costumi Carlo Poggioli

Progetto luci Nadia Baldi

Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

## **PICCOLO ELISEO**



Da mercoledì **18** ottobre a domenica **5** novembre 2017

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

## “Ferdinando”: follie e incroci amorosi al Piccolo Eliseo

Publicato da [Redazione Frammenti di Pace](#) | Ott 17, 2017 |



Nadia Baldi firma la regia di *Ferdinando*, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Al centro della vicenda, nel ruolo di Donna Clotilde, l'attrice Gea Martire che dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Ruccello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da Chiara Baffi. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore Fulvio Cauteruccio. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il giovane Francesco Roccasecca nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza “morbosa e strisciante”. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

“*Ferdinando* contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruota intorno al disvelamento di una serie di segreti – scrive Nadia Baldi nelle note di regia –. Il testo si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori. Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato. Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della

loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria”.

“Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell’umanità. Ferdinando mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze”, conclude la regista.

\*\*\*

*Al Piccolo Eliseo*

*Dal 18 ottobre al 5 novembre 2017*

Ferdinando

*di Annibale Ruccello*

*Con: Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca.*

*Regia: Nadia Baldi*

\*\*\*

*Orario spettacoli:*

*Da martedì a sabato ore 20*

*Domenica ore 17*

*Biglietteria tel. 06.83510216*

*Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10 – 19, dom 10 – 16*

[Via Nazionale 183 – 00184 Roma](#)

*Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)*

*Call center Vivaticket: 892234*

*Prezzo 20 €*

# L'Amletico

## Nadi Baldi porta al Piccolo Eliseo il testo di A. Ruccello: "Ferdinando"

- Wednesday, October 18, 2017 11:00am
  - Sunday, November 5, 2017 12:00pm
- 

- **Dove:** Teatro Eliseo
  - **Quando:** dal 18 ottobre al 5 novembre, ore 20
  - **Prezzo:** 20€
  - **Durata:** 2 ore 15' (due atti)
- 

*Il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante*

Al centro della vicenda, nel ruolo di Donna Clotilde, l'attrice **Gea Martireche** dà vita al personaggio, abilmente disegnato da Ruccello, di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da **Chiara Baffi**. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici finemente reso dall'attore **Fulvio Cauteruccio**. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva il giovane **Francesco Roccasecca** nei panni di Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.



Martedì, 17 Ottobre 2017 22:27:53

## Piccolo Eliseo – “ Ferdinando ” dal 18 Ottobre al 5 novembre

- Giovedì, 12 Ottobre 2017 14:40



FERDINANDO di Annibale Ruccello con Donna Clotilde Gea Martire Gesualda Chiara Baffi Don Catellino Fulvio Cauteruccio Ferdinando Francesco Roccasecca Regia Nadia Baldi Costumi Carlo Poggioli Scenografia Luigi Ferrigno consulenza musicale Marco Betta aiuto regia Rossella Pugliese organizzazione Sabrina Codato Progetto luci Nadia Baldi Foto in videoproiezione Davide Scognamiglio Produzione Teatro Segreto srl

Nadia Baldi firma la regia di FERDINANDO, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.

Donna Clotilde (Gea Martire), baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda (Chiara Baffi), che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino (Fulvio Cauteruccio), un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando (Francesco Roccasecca), un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

Durata: 2 ore e 15' – due atti

**PICCOLO ELISEO**

Da mercoledì 18 ottobre a domenica 5 novembre 2017

Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 20.00

domenica ore 17.00

Biglietteria tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

## Roma al Piccolo Eliseo: Ferdinando

Di [Elvia Gregorace](#) • 13 ottobre 2017

Nadia Baldi firma la regia di Ferdinando, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre. Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlitzka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.



## “Ferdinando” Al Piccolo Eliseo Dal 18 Ottobre

By [nickyabrami](#) on 14 ottobre 2017 [Teatro](#)

**Nadia Baldi firma la regia di Ferdinando, il testo forse più famoso di Annibale Ruccello, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.**

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al **Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre.**

**Donna Clotilde (Gea Martire)**, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, **Gesualda (Chiara Baffi)**, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, **Don Catellino (Fulvio Cauteruccio)**, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando (Francesco Roccasecca)**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.



foto di scena – per gentile concessione di ©Maya Amenduni

La regista, **Nadia Baldi** afferma che:

*"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.*

*Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.*

*Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.*

*Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze."*

**Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero**

della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. **Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herliztka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.**

### **Link trailer spettacolo**

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtuIg&t=169s>

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

### **PICCOLO ELISEO**

Da mercoledì **18** ottobre a domenica **5** novembre 2017

### **Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

Nicky Abrami

## **“Ferdinando”, identità sconvolte con Ruccello al Piccolo Eliseo**

Capolavoro dell'autore scomparso a trent'anni, regia Nadia Baldi

Roma, (askanews) – Una baronessa borbonica, una parente povera, un prete ambiguo, un bel ragazzo che semina disordine: va in scena al Piccolo Eliseo a Roma “Ferdinando”, capolavoro di Annibale Ruccello, ambientato nel 1870, viaggio nei meandri dell'individuo e dell'identità sessuale, ma anche nell'identità dell'Italia. La regista, Nadia Baldi:

“ha questa capacità Ruccello in questo testo di attraversare tutte le sfaccettature umane, e nel femminile indaga quelle che sono le fragilità ma anche le forze”.

Al centro della scena la baronessa, stravolta dalla perdita del suo mondo che cambia nell'Italia che si unisce. Donna Clotilde è Gea Martire: “Non regge questo colpo che la disorienta e non si riconosce in niente e nessuno, innanzitutto in una lingua italiana che le è totalmente estranea e che lei si rifiuta di usare”.

La lingua, anima del teatro di Ruccello, in tutte le sue sfaccettature: Fulvio Cauteruccio è Don Catellino, il prete che come Donna Clotilde sarà sconvolto dall'arrivo del bel Ferdinando: “Non a caso io faccio un don Catellino, essendo calabrese, smaccatamente calabrese e non napoletano ma in effetti i preti e i soldati nel regno delle Due Sicilie provenivano dalla Calabria. Quindi si parla di una minoranza di un popolo che viene defraudato di tutto ed è molto intelligente l'operazione che fece Ruccello trent'anni fa, purtroppo non ci ha potuto regalare altre meraviglie”.

Annibale Ruccello se ne è andato ad appena trent'anni nell'86 in un banale incidente d'auto, sulla Roma-Napoli. Ci restano i suoi testi e la sua lingua, una lingua che non pone difficoltà agli spettatori: la lingua napoletana è musica, e in quanto musica riesce ad arrivare ai sensi; a teatro per fortuna la lingua non è una cosa che si legge, ma una cosa che si vive; è una forza che supera qualsiasi razionalità. E per Gea Martire, “Uno dice ma che è, che vuol dire; ma nella teatralità si capisce subito, è la grande lingua di questo autore”.



# FERDINANDO di Annibale Ruccello al Piccolo Eliseo di Roma

di [Carmine Monaco](#)



Piccolo Eliseo

18 ottobre - 5 novembre

FERDINANDO

di **Annibale Ruccello**

con

Donna Clotilde **Gea Martire**

Gesualda **Chiara Baffi**

Don Catellino **Fulvio Cauteruccio**



Ferdinando **Francesco Roccasecca**

Regia **Nadia Baldi**

Costumi **Carlo Poggioli**

Scenografia **Luigi Ferrigno**

consulenza musicale **Marco Betta**

aiuto regia **Rossella Pugliese**

organizzazione **Sabrina Codato**

Progetto luci **Nadia Baldi**

Foto in videoproiezione **Davide Scognamiglio**

Produzione **Teatro Segreto srl**

Nadia Baldi firma la regia di **FERDINANDO**, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986, al Teatro Verdi di San Severo. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al **Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre**.



**Donna Clotilde (Gea Martire)**, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, **Gesualda (Chiara Baffi)**, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, **Don Catellino (Fulvio Cauteruccio)**, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando (Francesco Roccasecca)**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.



“FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.



Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.”

*Nadia Baldi*



**Trailer "Ferdinando"**

<https://www.youtube.com/watch?v=wuo2yqAtuIg&t=169s>

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

**PICCOLO ELISEO**

Da mercoledì **18** ottobre a domenica **5** novembre 2017

**Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 - 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

**UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO**

Maria Letizia Maffei

335.6467974 [ml.maffei@teatroeliseo.com](mailto:ml.maffei@teatroeliseo.com)

Antonella Mucciaccio

347 4862164 [a.mucciaccio@teatroeliseo.com](mailto:a.mucciaccio@teatroeliseo.com)

---

**Ufficio Stampa Compagnia**

***Agenzia Maya Amenduni - @Comunicazione***

***Maya Amenduni***

+39 392 8157943

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

# Ferdinando

Dal 18 ottobre al 5 novembre al Piccolo Eliseo, Roma

By

[Redazione](#)

18 ottobre 2017



Foto di Davide Scognamiglio

di **Annibale Ruccello**

Donna Clotilde **Gea Martire**

Gesualda **Chiara Baffi**

Don Catellino **Fulvio Cauteruccio**

Ferdinando **Francesco Roccasecca**

Regia **Nadia Baldi**

Costumi **Carlo Poggioli**

Scenografia **Luigi Ferrigno**

consulenza musicale **Marco Betta**

aiuto regia **Rossella Pugliese**

organizzazione **Sabrina Codato**

Progetto luci **Nadia Baldi**

Foto in videoproiezione **Davide Scognamiglio**

Produzione **Teatro Segreto srl**

---

Nadia Baldi firma la regia di **FERDINANDO**, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al **Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre**.

**Donna Clotilde (Gea Martire)**, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, **Gesualda (Chiara Baffi)**, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticcche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, **Don Catellino (Fulvio Cauteruccio)**, un prete coinvolto in intrallazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando (Francesco Roccasecca)**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dissepellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

"FERDINANDO contiene notevoli elementi espressivi per una realizzazione teatrale delle emozioni umane specchiandosi nella tagliente forza di una storia che attraverso il teatro ruoti intorno al disvelamento di una serie di segreti. FERDINANDO si concentra su quello che è forse il più insondabile mistero: la mente umana. Nasce così in me l'esigenza di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante. Tutti i personaggi in una prima fase si presenteranno nel loro quotidiano per poi disvelare geniali strategie e stupefacenti mondi interiori.

Lo spettacolo si incentrerà su un'indagine minuziosa, sul cogliere le sottigliezze dei gesti, degli sguardi, dei corpi in agguato.

Racconterà la singolare dinamica attraverso la quale gli oggetti divengono padroni dei luoghi, mentre le fantasie interiori dei personaggi diventano padroni della loro esistenza fino a spingerla verso una dimensione surreale, comica, drammatica e imprevedibile: esiste sempre una connessione tra noi e i luoghi, tra noi e gli oggetti, tra noi e la memoria.

Le follie e gli incroci amorosi contenuti nella trama emergeranno come elementi contemporanei e modernissimi che da sempre regolano la potenza dei sogni e degli affetti presenti nella storia dell'umanità. FERDINANDO mette in luce le connessioni esistenziali fra dramma e malinconia, comicità e solitudine, sottolineando tali contrasti

attraverso un uso di una messinscena che mira a svelare gli opposti sentimentali disseminati in tutte le esistenze.”

---

*Nadia Baldi*

**Contemporaneamente allo spettacolo, la regista Nadia Baldi sarà al cinema, dal 19 ottobre con il film VELENI, un noir seducente e fuori dagli schemi che si concentra su quello che rimane forse il più insondabile mistero della natura: la mente umana. Un valzer di colpi di scena, personaggi ambigui e storie mai svelate, in un mondo femminile e rimasto isolato in un piccolo paese del sud Italia che, a causa delle guerre e dell'emigrazione, è popolato praticamente soltanto da donne. Diretto da Nadia Baldi e distribuito da Draka Distribution, il film è interpretato da Lello Arena, Tosca D'Aquino, Roberto Herlizka, Vincenzo Amato, Francesca Abategiovanni, Giulio Forges Davanzati, Giuseppe Mannajuolo, Gea Martire, Annie Pempinello, Marina Sorrenti.**

---

**Durata: 2 ore e 15' – due atti**

**PICCOLO ELISEO**

Da mercoledì 18 ottobre a domenica 5 novembre 2017

---

**Orario spettacoli:**

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

---

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma

Biglietteria on-line [www.teatroeliseo.com](http://www.teatroeliseo.com) e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Call center Vivaticket: 892234

**Prezzo** 20 €

# B in ROME

## “Ferdinando”, al Piccolo Eliseo un classico del teatro

Di [B in Rome](#) - Ott 12, 2017



Nadia Baldi firma la regia di **FERDINANDO**, il testo forse più famoso di **Annibale Ruccello**, andato in scena per la prima volta il 28 febbraio 1986. L'opera ha vinto due premi IDI: uno nel 1985 come testo teatrale, il secondo nel 1986 come miglior messinscena.

Lo spettacolo sarà in scena a Roma al **Piccolo Eliseo dal 18 ottobre al 5 novembre**.

**Donna Clotilde (Gea Martire)**, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, **Gesualda (Chiara Baffi)**, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, **Don Catellino (Fulvio Cauteruccio)**, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva **Ferdinando (Francesco Roccasecca)**, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza “morbosa e strisciante”. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a disseppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado.

### PICCOLO ELISEO

Da mercoledì **18** ottobre a domenica **5** novembre 2017

#### Orario spettacoli:

martedì, giovedì, venerdì e sabato ore **20.00**

domenica ore **17.00**

**Biglietteria** tel. 06.83510216

Giorni e orari: lun. 13 – 19, da martedì a sab 10.00 – 19.00, dom 10 – 16

Via Nazionale 183 – 00184 Roma



# POST.it

Roma si muove

Lunedì  
23 Ott. 2017

## Ferdinando

di **Annibale Rucello** regia di **Nadia Baldi**

Al centro della vicenda, nel ruolo di Donna Clotilde, l'attrice **Gea Martire** che dà vita al personaggio di una baronessa borbonica rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera, interpretata da **Chiara Baffi**.



Centro Storico **prosa** Theatre

da mercoledì

**18**

OTTOBRE

a domenica

**5**

NOVEMBRE

**Orario:** ore 20. dom ore 17

**Genere:** prosa

**Biglietti:** 20 euro

**dove:** Teatro Piccolo Eliseo, via Nazionale 183